



TEMPO LIBERO

PERIODICO SOCIO CULTURALE e SPORTIVO della FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli

Media Social Web



MEDIA SOCIAL WEB

VALMONTONE



PALERMO



Giornata della Memoria 2014

Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

SPORT



XXII Giochi olimpici invernali





Federazione Danza
Fenalc



Federazione Basket
Fenalc



Federazione Sport Equestri
Fenalc



Federazione Pallavolo
Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



Federazione Nuoto
Fenalc



Federazione Arti Marziali
Fenalc



Federazione Calcio
Fenalc



Federazione Pugilato
Fenalc



Federazione Podismo
Fenalc



Federazione Sport Velici
Fenalc



Federazione Sci
Fenalc



Federazione Motociclismo
Fenalc



Federazione Automobilismo
Fenalc



Federazione Tiro con l'Arco
Fenalc



Federazione Bocce
Fenalc



Federazione Sport
Diversamente Abili
Fenalc



Federazione Pesca
Fenalc



Federazione Biliardo
Fenalc



Federazione Italiana Tennis
Fenalc



F.N.P. di T. FENALC
Federazione N.le Poligoni di Tiro



F.I.C. - Fenalc
Federazione Italiana Ciclismo



Federazione Gruppi Preghiera
Fenalc



FEITAS
Federazione Internazionale
Turismo Accessibile e Sociale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Arte dell'Acqua
del Suolo e del Paesaggio



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



Federazione Cuochi
Fenalc



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'Ausilio
della Protezione Civile



Fenalc Form Formazione



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria



Federazione Volontariato
Fenalc

I valori della Comunicazione Sociale

di Alberto Spelda

Abbiamo provato una forte emozione quando, con un semplice clic, è venuta fuori la voce dello speaker della nostra RadioWeb. Dopo mesi di lavoro la nostra radio, la radio della Fenalc, è una realtà. Sono tanti gli amici che la cercano e si sintonizzano, dimostrando così nei nostri confronti stima e simpatia. Ora l'impegno giornaliero è quello di renderla ricca di contenuti con argomenti, testimonianze, proposte, una larga informazione sul mondo del sociale ma anche musica e rubriche leggere. E la WebTv? Siamo per arrivare anche lì, bisogna solo aspettare ancora qualche giorno e questo nostro sogno sarà realtà. Tutto questo per essere presenti nel mondo delle associazioni, per poter meglio interagire con i circoli e gli associati. Per farvi ascoltare dalla viva voce dei protagonisti eventi e manifestazioni nate sotto il segno della Fenalc, per regalarvi le immagini dei nostri momenti associativi. In poche parole per dare valore alla Comunicazione Sociale. Per questo, nelle pagine che seguono, troverete il messaggio che papa Francesco ha rivolto il 24 gennaio a tutti i comunicatori del sociale, fornendo una analisi sociologica ed evangelica del comunicare. Un'analisi scritta con il cuore, ma anche frutto della sua grande esperienza umana e pastorale che dalle lontane Americhe lo hanno portato sul soglio di Pietro. Dice papa Francesco: "Oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più "piccolo" e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa interdependenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte



molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri." E proprio perché questa crisi globale ha allargato a dismisura la forbice tra ricchi e poveri dobbiamo fare un uso accorto dei mezzi di comunicazione: Continua papa Francesco: "In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche

a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio." Caro Papa Francesco come mi risuonano nel cuore, sempre, queste tue parole che inviti tutti ad usare: "Scusa... permesso... grazie!". Nelle altre pagine oltre alle solite rubriche dedicate alla cultura, sport e attività amatoriali, troverete il resoconto degli appuntamenti che noi della Fenalc, come ogni anno, abbiamo dedicato alla Giornata della Memoria con presenze e testimonianze a Paliano, Latina, Valmontone, Palermo e Fiuggi.

Sommario

- **NEWS**
 - Gli italiani più popolari sui social media
 - Le novità del Decreto "Istruzione"
 - **Ciro Fantini: La crisi dell'umanità è anche colpa mia**
 - Il volontariato fa bene a chi lo riceve e a chi lo fa
- **GIORNATA DELLA MEMORIA**
 - Paliano, Latina, Valmontone, Palermo e Fiuggi
 - Da Palermo ad Anticoli. Il lungo viaggio degli Ebrei di Sicilia
- **LA COPERTINA**
 - Media Social Web e il messaggio di papa Francesco per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
 - Storia della Comunicazione (1)
- **IL SOCIALE**
 - Cesvot. Crisi economica e vulnerabilità sociale
 - Caritas, il Banco Farmaceutico
- **ATTIVITA' FENALC**
 - I pugliesi all'ombra del Colosseo
 - Rho: l'Associazione Alchimia Tanguerra
 - Con lo Studio Antonaci, Equitalia non è più un problema
- **PENSIERI IN LIBERTA'**
 - **Ciro Fantini: Prevenire è meglio che curare**
- **SPORT**
 - XXII Giochi olimpici invernali
 - Sermoneta in bici
 - TeamDiver Fenalc in festa
- **CULTURA**
 - Il Ventennio fascista a Falvaterra
 - Il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri
 - **Orazio Santagati: L'amico del Fuhrer**
 - **Adriano Panzironi: Vivere 120 anni**
 - **Ricordo di Arnoldo Foà**



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale e Sportivo della Fenalc

Direttore Responsabile:
Pino Pelloni

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n.17.900 del 06/12/1979

STAMPA:
Abc Service Srl - Via Magra, 26
04100 Latina - Tel.0773 693052
fax 0773 489444 - E-mail: info@abcstampa.it

EDITORE: **Fenalc**
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: **Alberto Spelda**
Presidenza Nazionale:
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 346 7515568
Sede Operativa:
04013 Latina - Via Cupido, 3
E- mail: info@fenalc.it - http:www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it

Gli italiani più popolari e influenti del 2013 sui social media

Pausini conquista Facebook, Fiorello torna su Twitter, Belen spopola su Instagram

Secondo i dati dell'Osservatorio Social Vip nel 2013 Facebook ha una nuova regina, Laura Pausini, vicina a quota 4 milioni. Segue l'ex-leader Vasco Rossi davanti a Eros Ramazzotti, che conquista il podio ai danni di un Ligabue (5°) superato anche da Belen Rodriguez. Completano la top 10 Emma Marrone, Checco Zalone, Andrea Bocelli, Frank Matano e Jovanotti. New entry Fiorello direttamente al 20° posto con 1.250.000 fan. Gli exploit di Pausini, Ramazzotti, Bocelli e Matano (1.350.000 nuovi fan in media) danno un'idea degli investimenti delle case discografiche e cinematografiche in termini di risorse e contenuti. Continueranno anche ora che Facebook ha cambiato le regole del gioco? Jovanotti resta sovrano assoluto di Twitter con quasi 1.900.000 di follower, seguito da Ligabue che nell'ultimo anno ha scavalcato Laura Pausini. Michelle Hunziker supera Fabio Fibrà e Melissa Satta piazzandosi quarta. Stabili al 7° e 10° posto Gerry Scotti e Nicola Savino mentre entrano nei dieci Fabio Volo (8°) e Elisabetta Canalis (9°). Da segnalare il ritorno di Fiorello e Rudy Zerbi e il record negativo di Francesco Facchinetti, unico a perdere follower (4.000 in 12 mesi).



"Per i vip italiani il 2013 è stato l'anno di Instagram" - spiega Stefano Chiarazzo dell'Osservatorio

Social Vip - "I più seguiti? Showgirl e rapper". Esplosivo l'ingresso di Belen che, dall'iscrizione il 6 giugno, ha raccolto 460.000 "seguaci" spodestando Claudia Galanti (360.000). Successione anche per il marito Stefano De Martino (8°) che, in soli tre mesi, ha più che raddoppiato il suo seguito. Dalla terza alla sesta posizione altre belle del piccolo schermo - Melissa Satta, Elisabetta Canalis, Alessia Marcuzzi e Federica Nargi - poi la webstar Clio "Make Up" Zammateo. Chiudono Fedez e Guè Pequeno, prima di un altro rapper: Emis Killa.



E per finire i vip dello spettacolo più influenti sul web secondo l'indice Klout. Conquista la vetta il deejay internazionale Benny Benassi (86), seguito da Eros Ramazzotti (85). Poi Anna Tatangelo e Tiziano Ferro a quota 82. Indice 81 per Vasco Rossi, Elisabetta Canalis e Jovanotti. Trio Medusa a quota 80. Ottavi a pari merito (79) Saturnino, Elisa e Zuccherò Fornaciari.

Da novembre 2011 l'Osservatorio Social VIP studia i VIP italiani dello spettacolo sui social media come fenomeno di comunicazione e di costume. L'analisi prende in considerazione più di 600 personaggi famosi, con particolare riferimento a conduttori radiofonici e televisivi, comici, attori di fiction e cinema, star della musica.

Le novità del Decreto "Istruzione" DL 12 settembre 2013, n. 104

Con il Decreto "Istruzione", pubblicato il 12 settembre in gazzetta Ufficiale (DL 12 settembre 2013, n. 104), sono state introdotte novità rilevanti per il nostro settore di attività.

In particolare, il DL 12 settembre 2013, n. 104, tra le norme introdotte, ha

- disposto l'applicazione, agli atti di trasferimento immobiliare che sconteranno le imposte di registro nella misura del 2% o 9%, in base alle norme sopra citate, delle imposte ipotecaria e catastale fisse di 50,00 euro ciascuna;
- aumentato a 200,00 euro, dall'1.1.2014, l'importo delle imposte di registro, ipotecaria e catastale, ove finora dovute nella misura di 168,00 euro.

Le novità sopra illustrate, ove non ulteriormente modificate, possono impattare sul regime impositivo indiretto applicabile agli atti posti in essere dalle ONLUS e dagli enti non commerciali, in quanto: ove si tratti di atti comportanti il trasferimento di immobili, la riforma ha modificato le aliquote dell'imposta di registro e la misura delle imposte ipotecaria e catastale applicabili agli atti immobiliari, nonché eliminato tutte le agevolazioni finora applicabili, comprese quelle a favore delle ONLUS e degli Enti non commerciali;

dall'1.1.2014, sono elevati a 200,00 euro gli importi delle imposte fisse di registro, ipotecaria e catastale, ove finora dovute nella misura di 168,00 euro.

Si passa quindi da € 168,00 a € 200,00 per i seguenti atti:

- registrazione atto e statuto (costituzione Associazione);
- registrazione di una modifica di statuto;
- modificazioni dei patti sociali, trasformazioni, fusioni, scissioni, ecc...

Per approfondimenti consulta

anche: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/09/12/13G00147/sg>



La Fenalc guarda alla Cina

Alberto Spelda ha sottoscritto con la collaborazione di Giovanni Firera un protocollo d'intesa tra la Fenalc e Paolo Hu, presidente della Comunità Cinese di Torino, una delle più popolose d'Italia. Sono quasi 10 mila i cinesi che vivono a Torino e il 2 febbraio hanno festeggiato il loro capodanno. Una comunità ben inserita nella collettività piemontese, con i figli che frequentano le scuole della città e con qualcuno che tifa pure per la Juve. Si tratta di una intesa di scambio culturale e di rapporti con un paese ai vertici dell'economia mondiale, nel nome della integrazione e dello spirito associazionistico in cui la Fenalc è leader in Italia con i suoi circoli e le migliaia di associati.

La crisi dell'umanità è anche colpa mia

di *Ciro Fantini*

Siamo ormai abituati a lamentarci di tutto e di tutti. La cosa più facile è proprio quella di dire: "piove, governo ladro", mentre invece si potrebbe dire: "piovono ladri a catinella". Sì, perché siamo tutti un po' ladri, i cittadini (anche io), i politici (deputati, ministri, consiglieri regionali, provinciali e comunali) sono ladri all'ennesima potenza anche per colpa nostra, quindi anche mia, perché votiamo male o non votiamo, perché non ci ribelliamo abbastanza e fino al punto di cacciarli via, anche con la violenza, si con la violenza. Non è per caso violenza quella che, attraverso "leggi ingiuste", viene imposta ai cittadini in generale ed ai lavoratori e ai pensionati in modo particolare.

Parliamo un po' delle "leggi ingiuste". Sono la maggioranza delle leggi. L'ordinamento giuridico di uno Stato non ha nulla di "etico" nulla di morale, a partire dalla nostra Carta Costituzionale che solo un comico può definire: la più bella del mondo. A mio avviso è la più inapplicata del mondo a partire dagli articoli 39 e 40 e, paradossale su paradossale sono principalmente i partiti politici e le organizzazioni sindacali che molto spesso si appellano alla Costituzione senza domandarsi perché l'articolo 1 sia più importante degli articoli 39 e 40. Partendo da queste puerili, banali premesse muove il mio ragionamento per motivare la mia posizione di cittadino che ha contribuito e contribuisce alla crisi generale che stiamo attraversando, quindi non di cittadino modello ma di cittadino "pentito"; pentito però solo nel denunciare alcune storture ma non di cittadino disposto volontariamente a rinunciare ai privilegi di cui gode. Come posso reclamare quindi, a solo titolo di esempio, che i deputati residenti a Roma non beneficino della diaria come quelli che risiedono a Torino o a Palermo? Posso dire però che sotto il profilo etico e morale è un furto, furto legittimo perché previsto da regolamento (quale esempio migliore per definire alcune leggi ed alcuni regolamenti "ingiusti"). La profonda crisi in cui viviamo viene solitamente definita come crisi economica, ma non lo è. E' crisi morale, etica, è crisi culturale. Ora mentre la crisi economica che è solo una conseguenza di quella etica e morale può considerarsi risolvibile in tempi medio brevi, quella etica, morale, quella culturale richiede tempi molto più lunghi per essere rimossa. Ma non dobbiamo dimenticare che la crisi in cui viviamo non dipende dai partiti, dai Governi; essa dipende soprattutto dai cittadini, quindi anche da me. Sono stato attivista e dirigente in partiti politici, attivista e dirigente sindacale anche a livello

nazionale e ho fatto poco, molto poco per migliorare le situazioni che vivevo, situazioni che mi provocavano sofferenza notando la mia impotenza per affrontare modificazioni delle situazioni che vivevo e talvolta gestivo. Il mio egoismo per evitare sofferenze mi ha fatto scegliere di abbandonare il campo di battaglia, quando avevo un'età che mi consentiva di combattere, quando avevo delle opportunità, quando, principalmente eravamo in un'altra epoca dove il degrado: la corruzione, il clientelismo, la sopraffazione, erano mitigate rispetto ad oggi. Potevo e non ho fatto o ho fatto poco: sono corresponsabile. Sarà sterile ma egualmente voglio fare un tentativo, oggi solo dialettico, vorrei dire che come la crisi economica è figlia della crisi di valori, così i diritti i nostri sacrosanti diritti sono figli dei nostri doveri. Oggi la parola doveri sembra sparita dal lessico comune.



Penso che noi non ci ribelliamo a sufficienza rispetto alla situazione di degrado che viviamo, rispetto alle ingiustizie che subiamo, rispetto alle leggi ingiuste che osserviamo solo perché la nostra coscienza sa che non abbiamo assolto ai nostri doveri. I nostri valori sono diventati il danaro, l'arte del comunicare e non l'arte del fare. Gli incantatori di serpenti ci sono sempre stati e sempre ci saranno ma non vuol dire che dobbiamo sentirci tutti serpenti. Attualmente risiedo all'estero, sono iscritti all'AIRE e per richiedere un certificato devo prendere un appuntamento. Diciamolo all'impiegato dell'anagrafe di un Comune italiano che guadagna un quarto di quello che guadagna il suo corrispondente dell'AIRE. Diciamolo al Ministro della Sanità che il problema non è solo e non è tanto di quanto costa una siringa a Genova e di quanto costa a Catanzaro. Certo questo è un problema e mi pare che si stia agendo bene e nella direzione giusta, ma c'è un enorme problema legato alle "rendite di posizione", diciamolo al Ministro Bonino che è necessario agire in modo "radicale" sulle rendite di posizione delle Cancellerie Consiliare,

dei Consoli Onorari, ecc. ecc. . Questa questione, quella relativa alle rendite di posizione, mi aiuta ad introdurre un altro tema che è quello che solitamente viene indicato come il "vivere oltre le proprie possibilità". Di solito si identifica questo problema come sinonimo dello spendere più di quanto si guadagna. Ma il problema secondo me è un altro è quello di guadagnare più di quanto si produce. Proviamo, ad esempio, a valutare quanto guadagna un dipendente in una Cancelleria Consolare e quanto produce (quantificando gli atti che pone in essere ogni giorno e durante tutto l'anno) e quanto guadagna e quanto produce un suo omologo che lavora in Italia (quantificando con lo stesso metodo). Oggi che è tutto informatizzato questo tipo di analisi si può facilmente fare in moltissimi campi, ma quanti voti si perderebbero? Non si dovrà sperare solo in una inchiesta che farà "Report" che poi, spesso, non ha conseguenze adeguate. I salari dei lavoratori si dovrebbero quantificare in relazione alla produzione; fa ridere "il premio di produzione" cioè che chi produce ha un premio, chi non produce ha solo il salario (o lo stipendio) !!!!! Questa è la tutela dei diritti senza occuparsi dei doveri. Mi sono domandato: ho diritto alla pensione, ho diritto all'assistenza, ecc. ecc. ma che doveri ho. Non basta di aver lavorato tanti anni perché per tanti anni sono stato remunerato (forse più di quanto abbia prodotto), oggi ricevo una remunerazione, un diritto acquisito, ma avrò qualche dovere? Dovrò produrre qualcosa rispetto a quello che ricevo? Ma cosa potrò produrre oggi, alla mia età e con le mie malattie? Potrò produrre riflessioni, proposte, denunce. Penso di iniziare col segnalare qualche "stortura" emblematica: avrò il coraggio di denunciare chi, a fronte di un incasso per una prestazione, non mi rilascia la ricevuta fiscale? Avrò la forza e la costanza di collaborare di più con il volontariato e proporre, ad esempio, alla Fenalc di attivarsi, coinvolgendo altre associazioni, aziende, istituzioni, per giungere alla realizzazione di un progetto, di cui dirò in altra parte di questa rivista, a favore di Paesi che ne hanno necessità, in sostanza praticare il "Prevenire è meglio che curare"?

Non so se avrò il coraggio e la forza di "fare" per ora ho solo la velleità di "dire". Ma penso si inizi così: non si può fare se non si comincia col dire e spero tanto di non finire col dire. Chi può mi aiuti a fare.

LA FENALC IN PRIMA LINEA CON I SUOI Giornata della Da Palermo ad Anticoli.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

GIORNATA DELLA MEMORIA 2014
26-27 gennaio
ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Via Maqueda, 157 - Palermo

LE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA

Domenica 26 gennaio
Ore 17.00
Inaugurazione mostra fotografica di Amedeo Costanza Porfido "Heavy Bags"
Ore 17.30
Presentazione libri "Tramonto dei giusti" di Pino Pelloni e "L'amico del Fuhrer" di Orlando Santagati
Ore 18.30
"Da Palermo ad Anticoli: il lungo viaggio degli ebrei di Sicilia" con F. Acitta e P. Pelloni
Ore 21.00
Letture: "Anna Frank, scacco matto ad Adolf Hitler" e Concerto pianistico di Elena Domashneva
Lunedì 27 gennaio
Ore 10.30/12.30
presentazione della Giornata della Memoria e conferenza su Le leggi razziali del 1938
Proiezione del documentario "Cinema di guerra" di P. Molagnani e P. Pelloni (IlaTrade).
Dibattito con gli studenti.



Un patto di amicizia, un gemellaggio culturale tra la storia delle città di Fiuggi e Palermo, o più propriamente tra le istituzioni Archivio Storico Comunale e Biblioteca della Shoah, è avvenuto, nel nome della cultura e dell'ebraismo, domenica 26 gennaio presso l'Archivio Storico Comunale di Palermo in occasione della Giornata della Memoria 2014. A promuovere l'incontro la Biblioteca della Shoah, il Centro studi sul Novecento e le sue Storie diretta da Pino Pelloni e gli assessorati alla cultura della Regione Siciliana e del Comune di Palermo. L'evento per ricordare gli ebrei espulsi dalla Sicilia nel 1492 e giunti tra mille peripezie nelle terre del Basso Lazio e ad Anticoli.

L'appuntamento voluto dalla Biblioteca della Shoah, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il patrocinio delle Presidenze di Camera e Senato, dell'Unione della Comunità Ebraiche italiane, della Fenalc Nazionale e della Fondazione Keren Kayemeth LeIsrael, si è svolto in due giorni presso l'Archivio Storico Comunale di Palermo che sorge sui resti della quattrocentesca Sinagoga palermitana. Preceduto dal tour dedicato alla Giornata della Memoria iniziato il 20 nell'aula consiliare di



Paliano, proseguito il 22 presso la sede Nazionale della Fenalc di Latina, il 23 con gli allievi dell'Istituto comprensivo Cardinale Oreste Giorgi di Valmontone

e conclusosi presso l'Istituto Alberghiero di Fiuggi il 29 gennaio. A questa serie di appuntamenti didattici e momenti di riflessione dedicati quest'anno alle "Leggi razziali del 1938" hanno dato il loro contributo l'assessore alla cultura del Comune di Paliano Simone Marucci, le professoressa Nadia Loreti e Rosaria Migali, il presidente della Fenalc Alberto Spelda e l'intera direzione nazionale, la professoressa Monica Rosa Fraticelli e il corpo insegnante della scuola Giorgi di Valmontone unitamente a Giuseppe Cellitti e Massimiliano Vari, il dirigente scolastico dell'Alberghiero di Fiuggi Giacinto Cerrito e l'intero corpo insegnante sensibilizzato dalla professoressa Rosaria Migali. A grazie anche al contributo di Luigi Isaac Diamanti, della sede frusinate dell'Adi, Associazione Amici d'Israele e a quello di Daniele Alberto Morello Benjamin.

Se Palermo ha rappresentato l'evento clou e di impatto mediatico nazionale, sono da lodare anche le iniziative periferiche, gestite da Biblioshoah e dalla Fenalc, come quella di Paliano, Latina e Fiuggi tra cui si è distinta la partecipazione della scuola Cardinale Oreste Giorgi di Valmontone con una serie di iniziative che hanno coinvolto sia la Scuola Secondaria sia la Scuola Primaria. Alberto Spelda, da abile conferenziere, ha coinvolto i ragazzi delle classi terze della Scuola Media nella conferenza-dibattito sul tema delle "Leggi razziali in Italia". E questo il 23 mattina. Ma le iniziative dedicate alla Giornata della Memoria sono proseguite il 27 con il coinvolgimento di 282 ragazzi della scuola media e di 45 bambini

hanno prima evocato l'episodio della deportazione, e poi dato un segno di speranza con un canto gioioso della tradizione ebraica, affinché ciò che è stato non si ripeta in futuro. Le tredici classi della scuola media hanno anche collaborato all'istallazione temporanea intitolata "La valigia della memoria", che è consistita nella "adozione" della storia di un deportato, per tenerne vivo il ricordo, e nella realizzazione di una valigia, sistemata fuori dalla porta di ogni aula, per non far cadere nell'oblio quella che è stata la sorte di milioni di persone. Le iniziative per la Giornata della memoria della Scuola Giorgi si sono concluse il 31 gennaio con lo spettacolo teatrale "Ma come posso cantare", messo in scena dai ragazzi del Tempo Prolungato.

Ma è stata la due giorni palermitana a rappresentare l'appuntamento culturalmente più denso di significati storici con il dono della Menorah di Anticoli all'Archivio Storico Comunale di Palermo. Il sindaco della città, Leolouca Orlando, ha sancito il gemellaggio tra le due isti-



della scuola elementare in un Flash Mob "Per non dimenticare", organizzato con la collaborazione dei docenti di Educazione Fisica, con il quale, attraverso delle semplici coreografie, eseguite su delle musiche suggestive, i ragazzi

CIRCOLI NEL RICORDO DELLA SHOAH

Memoria 2014

Il lungo viaggio degli Ebrei di Sicilia



tuzioni culturali salutato dalla direttrice dell'Archivio Eliana Calandra: "L'Archivio storico comunale di Palermo racchiude un viaggio nella memoria lungo sette chilometri. Settemila metri di scaffalature lignee cariche di carte e volumi manoscritti. Documenti che custodiscono la memoria di sette secoli della Città di Palermo, dalla fine del XII secolo alla metà del Novecento. L'Archivio storico comunale è una scrigno inesauribile di tesori. Dal registro di Gabelle regie di epoca angioina al fondo Ricordi patrii, la raccolta di cimeli risorgimentali tra i quali lettere autografe di Garibaldi,

saluti della municipalità di Fiuggi e della Presidenza della Fenalc ed ha spiegato la mission della Biblioteca della Shoah:

La "Biblioteca della Shoah-Il Novecento e le sue Storie", ha sede in Fiuggi e a Roma ed è operante, con la sua attività didattica, dalla fine del 2010. E' un'Istituzione, gestita dalla Fondazione Giuseppe Levi Pelloni, le cui attività godono del placet della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e di altre Istituzioni nazionali e territoriali. Opera con prestigiose fondazioni ed istituzioni universitarie. Un vero e proprio centro culturale internazionale e permanente, unico nella sua specificità in Italia, destinato alla Storia del Novecento e alla cultura dell'ebraismo. Ha nel suo patrimonio 16mila volumi del Fondo Gabrielli (la Biblioteca nata nel 1923, il cui primo presidente è stato Giuseppe Prezzolini), circa ottomila volumi ereditati dal Fondo Lattanzi-Levi Pelloni, tremila del Fondo Natta di Genova, una ricchissima videoteca ed una interessante emeroteca. La Biblioteca opera in collaborazione con Università italiane e straniere, gestisce corsi di formazione post universitaria, raccolta di documentazione e memorialistica. Cura una serie di appuntamenti culturali sulla scia degli incontri ultraventennali del Café du Parc (Lezioni di Storia alle Terme), e promuove il Premio FiuggiStoria giunto, quest'anno, alla sua quinta edizione". Il programma palermitano, messo in opera e costruito caparbiamente da Antonietta Giannola con la collaborazione dei dipendenti l'Archivio Storico (Anna Massa, Beatrice Zuccheri, Anna Maria Caruso, Aurora Canale, Elisa Salotta, Valentina di Fazio, Paolo Sansino, Patrizia Campanile, Liborio Pilizzolo, Attilio Albergoni, Roberto Lo Verde), con il placet dell'assessore alla Cultura del comune di Palermo e la partecipazione degli allievi dei Licei classici Umberto I e Vittorio Emanuele di Palermo, del Liceo scientifico Santi Savarino di Partinico, della Scuola Elementare Capitano Polizzi con il dirigente Laura Giammona, ha offerto la mostra fotografica di Amedeo Costanza Porfito, la lettura di Anna Frank di Giovanni Billeci, il seducente concerto della



Umberto I e Crispi. Dal 1866, anno in cui nasce come istituto di conservazione, ha sede nello splendido ex Convento di Samn Nicolò da Tolentino all'interno del quale, a firma dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda, è possibile ammirare un raro esempio di edilizia per archivi di fine Ottocento: la superba "Aula Grande", con la scala a chiocciola che porta ai ballatoi percorribili, muniti di leggi, e i quattro grandi argani in legno, provvisti di cestelli per una più funzionale movimentazione delle carte. Nella maniera di documenti ne è esposto uno che racconta un tassello importante della storia dei Chiaromonte, i signori di Steri, il "privilegio" con cui il retino I nel 1392 concedeva loro la salvezza in cambio della sottomissione. Parola tradita: pochi giorni dopo quella firma, Andrea Chiaromonte fu giustiziato davanti allo Steri, i suoi beni sequestrati, la famiglia estinta". E da Pino Pelloni che ha portato ai presenti i



pianista Elena Domasheva, la conferenza sulla storia degli Ebrei di Sicilia alla fine del 1400 tenuta da Francesco Alotta, la presentazione dei libri di Pino Pelloni (Il tramonto dei giusti) e di Orazio Andrea Santagati (L'amico del Fu-



hrer) e la lezione-conferenza sulle Leggi razziali del 1938. Hanno reso omaggio, alla Menorah di Anticoli "riportata" a Palermo, in una splendida copia realizzata dal maestro Luigi Severa, che da adesso in avanti può essere visitata presso l'Archivio Storico, numerosi cittadini, il professor Girolamo Cusimano, Preside della Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, in rappresentanza dell'Ateneo di Palermo, la delegazione dell'Università delle Tre Età, il Centro Educativo Ignaziano con il rettore padre Beneduce, l'Associazione Amici dell'Opera Lirica "Ester Mazzoleni".

INCHIESTA/ Tv e Web : il futuro è arrivato

In principio era l'antenna. Poi è arrivata la parabola. Adesso tocca a Internet fare da «pinnacolo» per ricevere la tv. L'Italia si immerge nella televisione via web da guardare non solo nel salotto di casa, ma anche in metropolitana o in treno. Potere di computer, smart tv, telefonini e tablet che stanno cambiando l'approccio al piccolo schermo.

Nessun addio alla tv tradizionale, comunque. Anzi, nella Penisola si allarga la platea televisiva grazie anche al digitale terrestre. Però viene riscritto lo stile di rapportarsi alla televisione: basta con i palinsesti confezionati; meglio costruirsi una programmazione su misura attraverso la Rete. Lo certifica il Censis nei suoi ultimi rapporti. Se quasi tutti gli italiani accendono il televisore (il 97,4%), si rafforzano al tempo stesso i nuovi «canali»: nell'ultimo anno sono cresciute del 3,1% la web tv e del 4,3% la tv mobile. Dati che si impennano tra i giovani: il 49,4% degli under 30 segue la televisione su Internet e l'8,3% sui cellulari. Non solo. Secondo l'Istituto di ricerca, un quarto del Paese ha ormai l'abitudine di guardare i programmi dai siti delle emittenti e quasi la metà delle famiglie li cerca su YouTube.

Alla nuova tendenza si adeguano i grandi network e i marchi dell'elettronica. La Rai ha appena lanciato il portale dell'informazione Rainews.it che affianca i tg. Una proposta che va a braccetto con Rai.tv, il sito che porta il servizio pubblico sui computer e sul palmo della mano. L'app per cellulari e ta-

blet è stata scaricata da quattro milioni di italiani. Così è sufficiente un clic per seguire in diretta i palinsesti Rai. E con Rai Replay è possibile vedere quanto è andato in onda: l'ultimo marchio a entrarci è Rai YoYo. Risultato? Lo scorso mese sono state visitate 80 milioni di pagine su Rai.tv. «E presto rinvieremo l'offerta», annuncia l'amministratore delegato di Rainet, Pietro Gaffuri. La società del Biscione ha scommesso su Videomediaset, una sorta di Internet tv del giorno dopo. Negli ultimi trenta giorni sono stati rivisti 70 milioni di video, ossia due milioni di filmati al giorno. Sul fronte della paytv c'è Premium Play che via web offre agli abbonati 3mila film e i 400 programmi. Ultimo nato a Cologno Monzese è Infinity, la galleria streaming di pellicole e trasmissioni che ha debuttato l'11 dicembre e che con 9,99 euro al mese permette di crearsi una scaletta domestica. Nella prima settimana il sito ha registrato otto iscrizioni al minuto. Anche Sky guarda all'integrazione: in questo caso, fra parabola e Rete. Da pochi giorni compare sugli schermi il tasto Restart che, attraverso il videoregistratore My Sky Hd connesso a Internet, consente di far ripartire un film mentre va in onda. Una novità che arriva sulla scia di Sky on demand: il servizio, che mette a disposizione 2500 titoli, sfiora il milione di utenti con 50 milioni di titoli già scaricati. Intanto a marzo è prevista la risposta a Infinity con il progetto River che dovrebbe fornire anche contenuti sportivi. Fratelli più longevi sono Cubovi-

sion, la videoteca digitale di Telecom che con 4,90 euro al mese offre 5mila proposte on demand insieme con l'ultima settimana di programmi Rai, La7 e Mtv, e Mubi che con la stessa cifra fa accedere a 30 nuovi film al mese. Il tutto in attesa che in Italia sbarchi Netflix, la tv on line che spopola sul mercato americano e nordeuropeo con 38 milioni di utenti. Il gigante Usa, che ha dato il via a un modello di televisione senza decoder e contratto, sta conquistando il continente e, dopo Francia e Germania, l'obiettivo potrebbe essere proprio la Penisola.

Certo, la tv ibrida trova una testa di ponte nelle smart tv, gli apparecchi "intelligenti" che si collegano a Internet. Un'indagine voluta dalla Samsung attesta che il 90% degli italiani non acquisterebbe più una "vecchia" tv. Meglio un televisore in Rete che diventa «porta di accesso a un mondo di possibilità», sostiene la metà delle famiglie. E nei prossimi cinque anni saranno cinque milioni i possessori di smart tv nel Paese.

In fondo piace che sugli schermi compaia l'interfaccia per acquistare un film oppure per cercare sul web il programma preferito. E il televisore diventa sempre più «social» con i collegamenti a YouTube, Skype o Facebook, ma anche con le app - simili a quelle per i cellulari - da usare in poltrona. La Rai ha introdotto la sua «icona» sulle tv Samsung da poche settimane. E, secondo viale Mazzini, l'esperimento è più che riuscito.

Giacomo Gambassi, AVVENIRE

Pubblicità su Internet: è boom su Mobile e Social

La nuova Internet, basata sempre di più su device mobili e sui Social Network, genera tassi di crescita più che significativi: più 130% per il Mobile Advertising; più 75% per la pubblicità sui Social Network. Il passaggio dalla vecchia alla nuova Internet è quasi completato: a fine 2013 gli utenti che accedono ad Internet mensilmente da Smartphone sono circa il 90% di quelli che navigano da Pc, così come quasi il 90% degli utenti Internet visitano mensilmente i Social Network. Il mercato della pubblicità ha recepito prontamente il cambio di abitudini in corso: tra il 2012 e il 2013 la Mobile Advertising, cioè la pubblicità veicolata tramite i telefonini ha registrato una crescita del 130% passando da 89 a circa 200 milioni di euro. Anche l'Advertising sui Social Network nel corso del 2013 fa un bel salto in avanti: più 75%, arrivando a sfiorare i 100 milioni di euro, trascinata in particolare dalla crescita di Facebook. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio New Media & New Internet della School of Management del Politecnico di Milano nel corso dei lavori per la

preparazione del nuovo report, giunto ormai alla 7a edizione, che verrà presentato a marzo 2014. «È in corso un vero e proprio cambiamento paradigmatico nel mondo digitale: si sta affermando una nuova Internet, incentrata sempre di più su mobile device, sui social network e sulle app» afferma Andrea Rangone, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio New Media & New Internet. «Smartphone e Tablet stanno soppiantando il vecchio Pc; i Social Network, in qualche misura, stanno assumendo il ruolo di traino giocato dai motori di ricerca nella "vecchia" Internet, sono una nuova "porta di ingresso"; l'accesso ai contenuti è mediato e semplificato dalle Applicazioni. E l'Advertising ha trovato così un nuovo canale di sbocco». Per quanto riguarda la Mobile Advertising, i dati dell'Osservatorio New Media & New Internet, stimati sulla base dei dati a consultivo sui primi 9 mesi, mostrano come il 2013 abbia fatto registrare un forte balzo in avanti nella crescita del mercato: mentre tra il 2011 e il 2012 i ricavi da Advertising su Mobile Adv erano cresciuti del 56%, il tasso è più che raddoppiato tra il 2012 e il 2013: circa +130%,

con un passaggio da 89 milioni di euro a poco più di 200 milioni. Anche l'Advertising sui Social Network in Italia incrementa il proprio tasso di crescita: se tra il 2011 e il 2012 aveva ottenuto un +60%, tra il 2012 e il 2013 è cresciuta del 75%, passando da 55 milioni di euro a circa 95 milioni. Diverse le ragioni che stanno attirando l'interesse degli investitori sui Social Network: l'attitudine alla profilazione degli utenti, in grado di aumentare l'efficacia dell'advertising, rivolto a target mirati; la capacità nell'abilitare l'interattività con l'utente. La stragrande maggioranza di questo fatturato è nelle mani di Facebook, con un ruolo chiave della componente Mobile: circa il 70% degli utenti infatti vi accede anche in mobilità su Smartphone e Tablet.



MEDIA SOCIAL WEB

Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Felici e con i calici in alto brindiamo alle prime messe in onda della nostra Radio Web in attesa delle prime trasmissioni della Web Tv. Siamo in dirittura di arrivo dopo il lungo lavoro tecnico e giornalistico e per questo dobbiamo ringraziare tutti i nostri collaboratori e sostenitori. Cogliamo l'occasione dell'uscita di questo numero per ospitare il messaggio che papa Francesco ha rivolto a tutti i comunicatori sociali. Un messaggio che facciamo nostro e rivolgiamo a tutti i nostri amici e a tutti gli operatori del mondo dell'associazionismo.

Cari fratelli e sorelle, oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più "piccolo" e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa interdipendenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri. Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più. Il mondo soffre di molteplici forme di esclusione, emarginazione e povertà; come pure di conflitti in cui si mescolano cause economiche, politiche, ideologiche e, purtroppo, anche religiose.

In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio. Esistono però aspetti problematici: la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta. La varietà delle opinioni espresse può essere percepita come ricchezza, ma è anche possibile chiudersi in una sfera di informazioni che corrispondono solo alle nostre attese e alle nostre idee, o anche a determinati interessi politici ed economici. L'ambiente comunicativo può aiu-

tarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi, per diversi motivi, non ha accesso ai media sociali, rischia di essere escluso.

Questi limiti sono reali, tuttavia non giustificano un rifiuto dei media sociali; piuttosto ci ricordano che la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica. Dunque, che cosa ci aiuta nell'ambiente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca? Ad esempio, dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare. Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta. [...]

[...] Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? E per noi discepoli del Signore, che cosa significa incontrare una persona secondo il Vangelo? Come è possibile, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, essere veramente vicini gli uni agli altri? Queste domande si riassumono in quella che un giorno uno scriba, cioè un comunicatore, rivolse a Gesù: «E chi è mio prossimo?» (Lc 10,29). Questa domanda ci aiuta a capire la comunicazione in termini di prossimità. Potremmo tradurla così: come si manifesta la "prossimità" nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo. E il buon samaritano non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconoscere l'altro come un mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". [...]

[...] Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati. Abbiamo bisogno di tenerezza. Non sono le strategie comunicative a garantire la bellezza, la bontà e la verità della comunicazione. Anche il mondo dei media non può essere alieno dalla cura per l'umanità, ed è chiamato ad esprimere tenerezza. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane. La neutralità dei media è solo apparente: solo chi comunica mettendo in gioco se stesso può rappresentare un punto di riferimento. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell'affidabilità di un comunicatore. Proprio per questo la testimonianza cristiana, grazie alla rete, può raggiungere le periferie esistenziali.

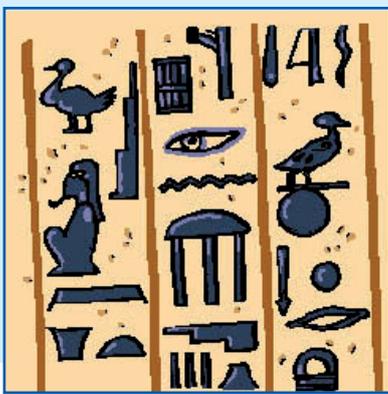
Lo ripeto spesso: tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le

strade sono quelle del mondo dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente e affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali, affollate di umanità, spesso ferita: uomini e donne che cercano una salvezza o una speranza. Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viaggiare «fino ai confini della terra» (At 1,8). Aprire le porte delle chiese significa anche aprirle nell'ambiente digitale, sia perché la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perché il Vangelo possa varcare le soglie del tempio e uscire incontro a tutti. Siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti. Siamo capaci di comunicare il volto di una Chiesa così? La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, e le reti sociali sono oggi uno dei luoghi in cui vivere questa vocazione a riscoprire la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore.

La testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi agli altri «attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana. Pensiamo all'episodio dei discepoli di Emmaus. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze, e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. La sfida richiede profondità, attenzione alla vita, sensibilità spirituale. Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute.

L'icona del buon samaritano, che fascia le ferite dell'uomo percosso versandovi sopra olio e vino, ci sia di guida. La nostra comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria. La nostra luminosità non provenga da trucchi o effetti speciali, ma dal nostro farci prossimi di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore, con tenerezza. Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale. È importante l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo: una Chiesa che accompagna il cammino sa mettersi in cammino con tutti. In questo contesto la rivoluzione dei mezzi di comunicazione e dell'informazione è una grande e appassionante sfida, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova per trasmettere agli altri la bellezza di Dio.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2014, memoria di San Francesco di Sales



Gli uomini che popolavano il nostro pianeta 100.000 anni fa comunicavano attraverso gesti che gradualmente hanno ceduto il posto alla lingua parlata. Man mano che la società diventava più complessa, la memoria collettiva del gruppo non bastava più per tramandare oralmente tutte le cose importanti. Era necessario avere una memoria al di fuori dell'oralità. "In questo modo la crescita della 'comunicazione' portò alle 'comunicazioni', allo sviluppo dei media per conservare e riutilizzare il crescente volume di informazioni" (Crowley - Heyer, 1995).

1. I media delle prime civiltà

Il periodo preistorico (da 50.000 a 10.000 anni a.C.) ci ha lasciato numerose testimonianze di comunicazione. I primi archeologi consideravano gli utensili di osso, le sculture e i dipinti rupestri di questo periodo come artefatti legati a rituali magici. Successivamente, però, si è compreso che essi rappresentavano anche il tentativo sistematico degli uomini preistorici di usare certi simboli per registrare le informazioni sull'ambiente naturale in cui vivevano. Erano, insomma, dei veri e propri media, prime testimonianze della scrittura.

Nel periodo compreso tra i 12.000 e i 4000 anni a.C. fioriscono la civiltà dei Sumeri e degli Egiziani. Molti studiosi affermano che fu proprio con l'origine di queste civiltà che nacque la scrittura. Le loro idee su questo periodo sono basate non tanto su nuove scoperte archeologiche, quanto su una interpretazione delle scoperte già fatte secondo la prospettiva della comunicazione.

È stato ampiamente dimostrato che prima della comparsa della scrittura, le società del passato prendevano nota degli scambi commerciali e dello sviluppo economico su mattoni di terracotta delle dimensioni di tre centimetri circa. Molti di questi mattoni somigliano a degli 'ideogrammi', ovvero a dei segni convenzionalizzati che non hanno alcun legame iconico con ciò che rappresentano. Il primo sistema di scrittura fu elaborato in Mesopotamia attorno al 3500 a.C. ed era basato appunto sugli ideogrammi. Questi primi artefatti si possono considerare come forme di scrittura tridimensionale astratta che, a causa di certi mutamenti sociali ed economici, si sono evolute in un più efficiente sistema di scrittura bidimensionale. Va aggiunto, inoltre, che l'invenzione della scrittura è insieme la causa di nuove grandi civiltà e l'effetto di antiche.

Quando si parla della s.d.c., non si può non citare il lavoro dello storico Harold Innis (1894-1952). La sua s.d.c. ruota attorno ad alcuni concetti chiave. I più importanti sono



legati allo spazio e al tempo. Le civiltà più antiche - sostiene Innis - hanno un orientamento culturale che è di tipo spaziale o temporale. A seconda della natura del medium dominante usato da una civiltà, l'orientamento culturale di quella civiltà cambia. Per esempio, la 'pietra' nell'antico Egitto era un medium durevole 'legato al tempo' che ha favorito la creazione di un governo assoluto di diritto divino altamente centralizzato. Per questo la scrittura geroglifica degli Egiziani ha prodotto accurati calendari attorno ai quali si organizzava tutto il sistema agricolo. Con l'arrivo del 'papiro', medium più leggero 'legato allo spazio', si rese possibile l'amministrazione a distanza, e ciò cambiò l'orientamento culturale della civiltà egizia. I sacerdoti estesero il loro potere anche perché i faraoni avevano bisogno del loro aiuto per creare una burocrazia amministrativa capace di usare i nuovi mezzi di comunicazione per governare un impero in continua espansione. Marshall McLuhan ha sviluppato la sua nozione di media freddi e caldi proprio a partire dagli studi di Innis.

La scrittura è considerata un elemento fondamentale di tutte le grandi civiltà, a eccezione di quella degli Incas del Perù, i quali non la conoscevano. Essi avevano un altro medium per conservare le informazioni. Si tratta del quipu, una serie di corde di diversa lunghezza, spessore e colore intrecciate tra di loro. Gli Incas usavano il quipu per conservare le informazioni sulla produzione di cereali, sulle tasse, sul censo e su molte altre cose. Essendo un medium leggero e facilmente trasportabile, il quipu era ideale per amministrare a distanza un impero vasto come quello inca. La nozione di Innis sui media legati allo spazio è risultata molto importante per capire la civiltà degli Incas, anche se Innis nei suoi scritti non vi fa riferimento alcuno. Le altre antiche civiltà dell'America, i Maya e gli Aztechi, conoscevano la scrittura.

2. La tradizione della scrittura nel mondo occidentale

Come abbiamo già detto, l'avvento dei primi sistemi di scrittura provocò una grande rivoluzione nella comunicazione. I primi scritti, usati solo a scopo economico o politico, permisero la registrazione e conservazione di vaste quantità di informazioni. I segni piegati rappresentavano idee, oggetti, azioni, non suoni. Soltanto più tardi, in luoghi come l'antico Egitto e Babi-



lonia, la scrittura sviluppò una dimensione acustica: il geroglifico o il carattere cuneiforme presero allora a indicare non tanto l'oggetto rappresentato, quanto il suono emesso nel pronunciare il nome dell'oggetto. Attorno alla fine del 1500 a.C. si sviluppò l'alfabeto fenicio, composto da 22 caratteri, ciascuno dei quali rappresentava una consonante legata a diverse sillabe possibili. La giusta sillaba doveva essere dedotta dal contesto delle lettere adiacenti e il processo di lettura era di conseguenza lento. Era però un alfabeto piuttosto economico che si avvicinava molto alla lingua parlata. Quando i Fenici (popolo di marinai) entrarono in contatto con i Greci dell'Asia Minore, furono aggiunte all'alfabeto le vocali. Questo nuovo modo di scrittura e di lettura, che costituiva una buona approssimazione della lingua parlata, divenne presto l'antenato di tutti i successivi sistemi di scrittura dell'Occidente.

3. Le conseguenze dell'alfabetizzazione in Occidente

Con lo sviluppo dell'alfabeto greco si aprirono grandi orizzonti. Su di esso si è fondata, infatti, buona parte del pensiero e della cultura occidentali. Alcuni antropologi hanno messo a confronto le società orali (prive di qualsiasi tipo di scrittura) con società 'protoletterarie' quali l'Egitto e Babilonia. Essi sostengono che la scrittura e la lettura alfabetica sono state fondamentali per la nascita della democrazia politica della Grecia. Già nel sec. V a.C. la maggior parte dei cittadini liberi della Grecia sapeva leggere i testi delle leggi e partecipava attivamente alle elezioni e alla legiferazione. Questi studiosi affermano, inoltre, che a differenza della trasmissione omeostatica della tradizione culturale, tipica delle società non alfabetizzate, le società alfabetizzate lasciano più ampio spazio di azione ai propri membri. Anche se hanno in genere una tradizione culturale meno omogenea, tuttavia esse danno più libertà all'individuo, specialmente all'intellettuale.

Eric Havelock (1982), esperto di cultura e comunicazione nell'Antica Grecia, sostiene che la nuova alfabetizzazione greca sfidò "l'alfabetizzazione artigianale" degli antichi imperi, basata sull'élite dei letterati (gli scribi), creando così il lettore comune. Havelock sostiene anche che l'invenzione della scrittura ha modificato la memoria e i processi cognitivi. Le differenze tra la tradizione orale e quella scritta sono culturali e non gerarchiche. Walter Ong (1982), studiando la psicodinamica dell'oralità, ha indicato alcune di queste differenze. Per avere un'idea di come una cultura letterata perce-

STORIA DELLA COMUNICAZIONE

di Thomas Purayidathil



pisce il mondo, bisogna risalire alla cultura orale. Ong sostiene che "l'oralità secondaria" è diventata la caratteristica chiave del modus operandi dei media elettronici.

4. La comunicazione nel Medioevo

Durante il Medioevo la grande tradizione letteraria e filosofica dell'antica Grecia e di Roma si estinse. L'Europa fu divisa in una serie di stati feudali a economia agricola. L'alfabetizzazione era prerogativa quasi esclusiva della Chiesa. I documenti venivano scritti in latino su fogli di pergamena. Le diverse regioni culturali e linguistiche venivano tenute insieme da una burocrazia di ispirazione religiosa amministrata dalla Chiesa. I monasteri divennero i centri culturali più importanti. Nel sec. XIII cominciano ad apparire i primi documenti scritti in volgare, favoriti dall'introduzione della carta, molto meno costosa della pergamena. Durante tutto il Medioevo, malgrado i molti testi scritti, la tradizione orale svolgeva ancora un ruolo fondamentale nella trasmissione delle informazioni e delle conoscenze. James Burke (1985) assegna una grande importanza alla funzione che la memoria e i meccanismi mnemonici esercitavano nel sistema di comunicazione del Medioevo, funzione destinata a cambiare con l'arrivo della più potente delle rivoluzioni tecnologiche: l'invenzione della stampa a caratteri mobili

5. La rivoluzione della stampa

James Burke e altri studiosi ritengono che la stampa a caratteri mobili sia stata la più grande trasformazione tecnologico-culturale nella storia dell'Europa (Carattere da stampa). Questa invenzione segnò la fine del Medioevo e l'alba dell'era moderna. La si potrebbe considerare come un 'motore storico primario' che ha condizionato lo sviluppo delle altre tecnologie di massa. Nell'Europa moderna dei primi tempi esistevano tutte le condizioni necessarie alla rapida crescita di questo nuovo medium. Ne ricordiamo soprattutto tre: la nascita del volgare accanto al latino, l'introduzione della carta al posto della pergamena e l'adozione dei numeri arabi al posto del sistema numerico romano. L'alfabetizzazione in volgare, apparsa tra i secoli XII e XIII, sfidò il monopolio della Chiesa nel campo della comunicazione scritta. L'acquisizione della conoscenza diventò un processo monofasico, mentre nel passato era preceduta da una fase di apprendimento del latino come seconda lingua. Anche gli analfabeti riuscivano a seguire la letteratura in volgare quando veniva recitata ad alta voce. Se questo contribuì alla conservazione degli usi e

delle tradizioni locali, l'introduzione della carta rese il processo di stampa meno costoso. Di conseguenza, i libri divennero accessibili anche ai più poveri.

La carta fu inventata in Cina intorno al sec. I d.C., per essere più precisi nel 105, a opera di un certo Ts'ai Lun; giunse in Europa solo nel sec. XII e un secolo dopo cominciò a essere prodotta localmente. Con il sec. XV, le città più grandi d'Europa potevano vantare almeno una cartiera. La carta contribuì alla diffusione non solo dei testi in volgare, ma anche della nuova matematica basata sul sistema numerico arabo. Sebbene questo sistema fosse entrato in Europa già nel sec. XII, è solo 400 anni più tardi che esso raggiunge il massimo della sua potenzialità. La tradizione amanuense non era infatti riuscita a produrre e distribuire copie a sufficienza dei manuali d'uso dei numeri arabi. Solo grazie alla stampa questi manuali divennero comuni, con grande giovamento sia della matematica che degli scambi commerciali.

Anche la stampa su tasselli di legno inciso, precursore principale di quella a caratteri mobili, è di origine cinese. Thomas Carter (1882-1925) ci ricorda che la Cina, civiltà letterata dedita alla ricerca e allo sviluppo, faceva uso di una scrittura ideografica. Inizialmente la stampa veniva fatta su sete e bambù. Con l'introduzione della carta essa divenne più economica, e con i tasselli mobili (introdotti nel sec. VIII) più agile. L'idea di stampare su tasselli fu importata dalla Cina all'Europa attraverso gli scambi commerciali con l'Estremo Oriente cominciati con le guerre mongole. La stampa cinese, realizzata con tasselli di argilla (a volte di legno) anziché di metallo, anticipa Gutenberg di almeno cinque secoli.

Con la diffusione della stampa in Europa, la riproduzione dei testi scritti si sposta dallo scrittoio dell'amanuense all'officina dello stampatore. Elizabeth Eisenstein (1983) cerca di immaginare il mondo di questi scribi prima dell'avvento della stampa, anche se questo risulta piuttosto difficile visto che le categorie mentali di oggi sono diverse da quelle del passato. La Eisenstein afferma che con la stampa viene a crearsi una nuova classe di intellettuali (gli uomini di lettere). Prima di allora era la Chiesa che monopolizzava i letterati, patrocinati a volte anche dal mecenatismo aristocratico e borghese. Presto anche l'editore diventa una sorta di mecenate legato alla nascente economia di mercato (Editoria).

Tuttavia, la rivoluzione della stampa non si verificò nell'arco di una generazione. Ci vollero 200 anni perché i cambiamenti intro-



dotti dalla stampa nella società e nel campo della conoscenza venissero definitivamente sistematizzati. Con la prima ondata di testi stampati, gli incunabula, furono riprodotti il più fedelmente possibile i manoscritti già esistenti. Dopo fu la volta dei testi di filosofia e scienze. Walter Ong (1982) afferma che la stampa completò il passaggio dalla cultura dell'orecchio a quella dell'occhio già cominciato con la scrittura. La lettura silenziosa e veloce, assai rara nel Medioevo, si diffuse rapidamente modificando anche l'organizzazione interna del libro. Con l'uso degli 'indici', per esempio, non era più necessario ricorrere alla memoria per ricordarsi il contenuto di un testo. Questo contribuì anche alla creazione dei primi dizionari, delle enciclopedie e dei testi grammaticali e quindi alla standardizzazione della lingua.

La stampa e la Riforma protestante sono strettamente connesse. Anche se non si può arrivare a dire che la stampa fu causa della Riforma, tuttavia bisogna ammettere che essa permise la rapida disseminazione delle idee di Martin Lutero in lingua volgare e questo sicuramente facilitò il processo riformatore. La Riforma da una parte e la nuova cultura del libro stampato dall'altra, condizionarono profondamente l'educazione e la religione non solo in Europa, ma anche nelle colonie del Nord America.

Prima della stampa, gli autori dei libri erano controllati dalle autorità religiose e secolari. Ma con l'avvento del libro stampato, essi diventano sempre più secolari, spesso eretici. L'Illuminismo francese con i suoi filosofi ne è un esempio. Le autorità politiche e religiose cominciarono allora a controllare quello che gli autori secolari scrivevano (Libertà e comunicazione). Robert Darnton in un libro del 1995 dimostra come il diffondersi della cultura del libro sia visibile sia nelle opere dei dissidenti che nei rapporti redatti dalle autorità che li controllavano. In altre parole, nel redigere le loro valutazioni dei testi dei dissidenti, i burocrati addetti al controllo spesso diventavano ottimi autori di letteratura. Non va dimenticato, infine, che durante l'Illuminismo scrivere diventò una vera e propria carriera intrapresa da decine di pensatori, intellettuali e scienziati.

(1-continua)

Facoltà di Scienze
della Comunicazione sociale
dell'Università
Pontificia Salesiana di Roma.

LA RICERCA DELLA FONDAZIONE VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“Crisi economica e vulnerabilità sociale. Il punto di vista del volontariato”

Il volontariato toscano come percepisce, intercetta e risponde al disagio socio-economico? Questa la domanda al centro della ricerca “Crisi economica e vulnerabilità sociale. Il punto di vista del volontariato” pubblicata da Cesvot, Centro Servizi Volontariato Toscana, e condotta da Simona Carboni della Fondazione Volontariato e Partecipazione.

Una ricerca dallo “sguardo inedito” perché - sottolinea nella postfazione Gino Mazzoli - nel nostro Paese non è mai stata condotta una ricognizione puntuale della vulnerabilità sociale scegliendo come punto di vista quello dei volontari e dei dirigenti delle associazioni. Il campione preso in esame da Simona Carboni è composto da 53 associazioni di volontariato della Toscana che complessivamente contano 7696 soci, 3637 volontari e 269 dipendenti. Si tratta di associazioni piccole, medie e grandi impegnate in ambito sociale e socio-sanitario, 27 delle quali aderenti a grandi organizzazioni quali Caritas, Arci, Misericordie, Anpas, Auser.

Il primo significativo risultato che emerge dalla ricerca è che dal 2008 ad oggi il volontariato toscano si è trovato ad affrontare una domanda di aiuto non solo più alta e intensa, ma anche più complessa ed ‘esigente’: “l’azione volontaria viene sollecitata - scrive Simona Carboni - sia a fare diversamente che a fare di più”. Le 53 associazioni coinvolte nella ricerca registrano due tipi di mutamento nelle richieste di aiuto, che riguardano la tipologia delle persone che chiedono sostegno, e la natura dei loro bisogni.

Quel volontariato che da tempo è impegnato a sostenere le persone migranti, vede così crescere le richieste di aiuto da parte delle assistenti familiari di origine straniera che, per la prima volta nella storia recente del nostro Paese, subiscono i primi colpi della crisi e si vedono ridurre le offerte di lavoro. Ma è soprattutto l’impoverimento drastico di interi nuclei familiari il dato che più colpisce e



impegna l’azione volontaria. Famiglie con figli, non di rado a doppio reddito, che la perdita del lavoro e l’insufficienza del welfare gettano improvvisamente nella povertà.

Ecco che allora le famiglie, i cittadini italiani e stranieri che oggi si rivol-

gono al volontariato non chiedono soltanto denaro, cibo e servizi, ma anche casa e lavoro, richieste ‘inattese’ per il volontariato toscano e alle quali risulta più difficile dare risposte. Inoltre l’aumento della sofferenza abitativa e occupazionale, a sua volta, acuisce il disagio sociale e non di rado contribuisce all’aumento di dipendenze e disagi psichici. Per fare fronte all’aumento e al mutamento dei bisogni sociali, dal 2008 ad oggi il volontariato toscano ha dovuto intensificare alcune attività, come i trasferimenti monetari a fondo perduto, la distribuzione di alimenti e generi primari, l’offerta di alloggi (per i quali aumentano non solo le richieste ma anche la durata delle permanenze) e l’erogazione di servizi a prezzo calmierato. Dalla ricerca emerge che tutte le associazioni denunciano una forte pressione sociale proveniente dal territorio che in qualche modo mette a dura prova anche il volontariato. L’aumento dei cittadini in disagio e la complessità dei loro bisogni rendono, infatti, ancora più necessario l’impiego di nuovi volontari e l’acquisizione di nuove e più articolate competenze. La ricerca mette in luce inoltre un altro aspetto di cui poco si parla: l’effetto della crisi sui volontari, sulle attività e le dinamiche organizzative delle associazioni. Non solo si sono ridotte le fonti di finanziamento, pubbliche e private, ma la crisi ha anche imposto alle associazioni un grande sforzo organizzativo perché si deve fare di più con un numero di volontari che fatica ad aumentare. Il volume è consultabile gratuitamente online su www.cesvot.it. E’ possibile richiederne una copia compilando il modulo online .

1° Rapporto su povertà sanitaria in Italia di Banco Farmaceutico in collaborazione con Caritas

Si è tenuta il 14 gennaio nel Centro congressi Frentani di Roma la presentazione del 1° Rapporto sulla povertà sanitaria e sulla donazione dei farmaci in Italia, realizzato dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, con la collaborazione di Caritas Italiana.

Coordinati da Nico Perrone, direttore dell’agenzia di stampa Dire, sono intervenuti il presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus, Paolo Gradnik, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, il direttore della Caritas Italiana, don Francesco Soddu, e il presidente nazionale delle ACLI, Gianni Bottalico.

In Italia dal 2006 al 2013 è aumentata la povertà sanitaria in media del 97%. In sintesi sono aumentati i cittadini che hanno difficoltà ad acquistare i medicinali anche quelli con prescrizione medica. Se prima la crisi colpiva le famiglie costringendole a fare a meno di alimenti, di vestiario e di generi di consumo, oggi è in difficoltà anche la capacità di procurarsi le medicine.

È questo uno dei dati che emerge dal dossier realizzato dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus e anticipato insieme alla Caritas Italiana in occasione della XXXIV edizione del Meeting di Rimini.

I dati emersi dal dossier sono il frutto del lavoro svolto da sette anni, dal 2006 al 2013, dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus che su tutto il territorio nazionale raccoglie - grazie alla Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco e alle donazioni aziendali - e distribuisce agli enti convenzionati che fanno richiesta di medicinali. Tra questi le Caritas diocesane, il Centro Astalli, la Comunità di Sant’Egidio, solo per citarne alcuni, tutte realtà che intercettano il disagio sociale in “diretta”.

Le categorie sociali che fanno richiesta di medicinali sono ampie: dalle famiglie numerose, agli anziani con pensione minima, fino agli immigrati, anche irregolari.

I risultati sono stati poi incrociati con i dati della Caritas Italiana provenienti da un campione di 336 Centri di Ascolto attivi in 45 diocesi.

In termini percentuali l’aumento delle richieste di farmaci è stato pari al 57,1% in tre anni, anche se in termini assoluti non è tra le richieste prioritarie. Molto probabilmente, tale forma di richiesta è assorbita da altre voci del sistema di classificazione. In effetti tre sole voci - richiesta generica beni primari, richiesta generica sussidi economici e assistenza sanitaria - coprono il 70,4 % delle richieste complessive.

“Assistiamo ad un crescente bisogno di farmaci - commenta Paolo Gradnik, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico - da parte delle più importanti strutture di assistenza caritative. In alcuni casi si tratta di vera emergenza a causa dell’aumento della crisi

“Fondamenti di Intervento Precoce per Bambini Sordociechi Congeniti: Metodologie e Tecniche”

LI CABSS Onlus - Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi presenta il corso "Fondamenti di Intervento Precoce per Bambini Sordociechi Congeniti: Metodologie e Tecniche", che si terrà a Roma dal 16 al 20 giugno 2014, dalle 9.00 alle 18.00. Un bambino viene definito sordocieco congenito quando presenta, alla nascita, la combinazione congiunta di una minorazione visiva e uditiva (totale o parziale). Tale condizione non consente l'accesso alle informazioni, ostacola lo sviluppo delle competenze comunicative e impedisce il raggiungimento dell'indipendenza. Queste difficoltà vengono superate grazie all'inserimento del bambino sordocieco in un programma di intervento precoce, che incide positivamente sullo sviluppo complessivo del piccolo. Il corso ha una durata di 40 ore e si propone di fornire conoscenze e metodologie relative all'intervento precoce rivolto ai bambini sordociechi congeniti. In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- La sordocecità congenita e le quattro aree di intervento: Anticipazione, Motivazione, Comunicazione e Restituzione.
- Metodologie e tecniche per favorire l'apprendimento nei bambini sordociechi.
- L'approccio della comunicazione totale e le forme di comunicazione più efficaci con i bambini sordociechi.
- Lo sviluppo delle competenze nei bambini sordociechi.
- Lo sviluppo dei concetti nei bambini sordociechi.
- La pianificazione delle attività in un programma di intervento precoce.

- La figura e il ruolo dell'Intervenitor.

La metodologia didattica del corso è finalizzata a favorire l'apprendimento dei partecipanti attraverso lezioni teoriche, simulazioni e gruppi di lavoro. Le lezioni saranno tenute dalle Professoressa Carolyn Monaco e Cheryl Ramey, docenti del George Brown College di Toronto, uno dei più prestigiosi e importanti centri al mondo nell'ambito della sordocecità. Il George Brown College, fondato nel 1967, vanta nove centri per l'infanzia, di cui beneficia l'intera comunità e dove gli studenti hanno la possibilità di approfondire gli studi in ambito educativo. In particolare, il George Brown College è leader nella formazione di professionisti specializzati in sordocecità infantile, grazie al programma "Intervenitor for Deaf-Blind Persons", il primo e il più vasto nel suo genere a livello internazionale. Il corso è aperto a 30 partecipanti, in particolare a familiari di bambini sordociechi congeniti e a professionisti che lavorano, o che desiderano lavorare, con bambini sordociechi congeniti, e sarà attivato al raggiungimento di 24 iscrizioni. L'attestato di partecipazione verrà rilasciato ai corsisti che abbiano frequentato almeno il 75% delle ore di lezione e abbiano superato il test di verifica finale. Gli aspiranti corsisti dovranno compilare il modulo di iscrizione e inviarlo, unitamente alla ricevuta del bonifico bancario della quota di iscrizione, all'indirizzo e-mail info@cabss.it o al numero di fax 06.89561040, entro e non oltre il 14 febbraio 2014.

Il costo costa 650 euro così suddivisi:

- quota di iscrizione: 150 euro entro il 14 febbraio 2014;

- quota di partecipazione: 1° rata di 250 euro entro il 30 marzo 2014; 2° rata di 250 euro entro il 14 maggio 2014.

Il Bonifico bancario dovrà essere intestato a: Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus IBAN: IT 61 I 02008 05030 000010928466 Causale: corso intervento precoce sordocecità



Il CABSS Onlus - Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus supporta i bambini sordi e sordociechi, da 0 a 6 anni, e le loro famiglie. Il Centro realizza programmi di intervento precoce individualizzati che tengono conto delle potenzialità di ogni singolo bambino. Tali programmi si propongono di favorire un adeguato sviluppo cognitivo, affettivo-emotivo, sociale, linguistico e comunicativo dei piccoli permettendo, così, una piena espressione della loro personalità.

economica che colpisce soprattutto le famiglie. È quanto mai urgente che la Commissione Sanità del Senato approvi in via definitiva la proposta di legge che consentirebbe la donazione di farmaci da parte delle aziende farmaceutiche. È ora che la politica dia segnali concreti sul fronte della povertà sanitaria”.

“Sono dati drammatici, ma purtroppo in linea con quelli della povertà nel suo complesso - afferma don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana -. Per invertire la rotta serve un lavoro comune fatto di alleanze e appare sempre più necessario uno sforzo congiunto, che sappia incrementare la capacità di intercettare le varie situazioni di povertà del territorio”.

I dati raccolti sono stati suddivisi in tre macro aree territoriali corrispondenti a Nord, Centro e Italia del Sud e delle Isole.

Per quanto riguarda l'Italia del Nord in sette anni (2006-2013) la povertà sanitaria è cresciuta del 71,91% passando da una richiesta dagli enti assistenziali di 255.783 confezioni di medicinali agli attuali 439.719. In un contesto di crescita del disagio bisogna registrare anche un incremento dei farmaci donati passando dalle 192.490 confezioni del 2006 alle 255.338 del 2013 (fino al mese di luglio compreso). Cresce la povertà, ma aumenta al Nord anche la solidarietà di chi decide di donare un farmaco a chi non se lo può permettere. Nel Centro Italia la richiesta di farmaci in sette anni è cresciuta in maniera esponenziale passando dalle 32.718 confezioni del 2006 alle 188.560 del 2013 (fino al mese di luglio compreso). Un incremento percentuale del 476,32%. Anche in questo caso abbiamo assistito

anche alla crescita corposa della solidarietà che ha fatto registrare l'incremento dei farmaci donati del 94,24% passando dalle 23.670 confezioni alle attuali 46.034.

Al Sud Italia e nelle Isole la crescita del fabbisogno farmaceutico è cresciuto in maniera contenuta attestandosi attorno al 33,42% nei sette anni presi a campione. Si è passati dai 91.890 confezioni di farmaci richiesti dagli enti nel 2006 alle 122.600 confezioni del 2013 (fino a luglio compreso). Modesto l'incremento dei farmaci donati con una variazione in sette anni del 2,46% passando dalle 46.556 confezioni raccolte alle 47.699 dei primi 7 mesi del 2013.

Facendo una comparazione dei dati emersi si registra che il fabbisogno sanitario in percentuale è aumentato soprattutto al Centro Italia, a causa dei valori bassi di richiesta di partenza. Se invece si valuta l'aumento numerico dei farmaci il Nord è primo in classifica con quasi 200mila confezioni in più di medicinali richiesti in sette anni. A seguire il Centro Italia e poi il Sud e le Isole.

ASS. CULTURALE SALENTO NOSTRO-AMICI DEL SALENTO

I Pugliesi all'ombra del Colosseo

Nell'ambito della comunità di oltre centomila pugliesi presenti a Roma, la più numerosa è proprio quella salentina. Nel Lazio poi, da oltre un secolo, si sono stabilite numerose famiglie di etnia salentina che portarono la coltivazione del tabacco nelle campagne della provincia di Latina e dell'alta Tuscia. Su iniziativa del Presidente Antonio Russo pugliese trapiantato a Roma, è nata da qualche anno a Roma l'Associazione Salento Nostro dall'esigenza di riscoprire le proprie origini, promuovere e valorizzare tutti quegli aspetti che nel tempo si sono persi, con lo scopo di svolgere un'opera di sensibilizzazione e d'informazione sulle tradizioni e gli avvenimenti che interessano questo splendido lembo di "Terra"; la cui mission è: promozione del territorio, enogastronomia, marketing turistico, partecipazione di eventi culturali e manifestazioni in ambito nazionale e internazionale con lo scopo di valorizzare e qualificare l'offerta del "brand" Salento. L'associazione tra le varie iniziative ha "portato in scena" più volte il tradizionale ballo della "Pizzica" che con la sua danza ed il suo ritmo, accompagna i Salentini ad esternare, attraverso questa forma di vera arte, i propri sentimenti di allegria e di gioia. Una danza che nel corso degli anni ha trovato uno straordinario successo, forse per quell'incessante e coinvolgente ritmo del tamburello, dal quale anche i giovani ne rimangono attratti. Tra le iniziative di rilievo segnaliamo: Organizzazione Terre

Amare di Salento e Premio Dolmen dic. 2009 Roma Campidoglio Sala del Carroccio. Partecipazione alla manifestazione internazionale del made in Italy: La Dolce Vita. Londra marzo 2009. Organizzazione Il Folklore del Salento e L'Antica Roma Istituto Terrasanta-Casalotti (con la partecipazione di Centri anziani, della Croce Rossa Rm Nord servizio Pronto farmaco; presentazione libri su enogastronomia e territorio pugliese) Roma dic. 2009. Degustazione di prodotti tipici e presentazione Festival Internazionale del Film turistico-Ente Nazionale Italiano per il Turismo febbraio 2010. Med Village I prodotti del Salento sul Mediterraneo - Gaeta Apr. 2010. Presentazione International Tour Film Festival - Best Western Hotel Universo febr. 2012. "Salento E' Talento". Musica, Arte, Gastronomia. Gli



effetti benefici della Musicoterapia e del Teatro sulle persone in difficoltà. Club Belladonna, Roma novembre 2012. Aperipizzica: Degustazione di prodotti tipici e



spettacolo di folklore salentino febbraio. 2013 Capricci di Sicilia. Presentazione progetto Diadema in partnerariato con: l'Associazione Gruppo Di Betania Onlus (AGB), in collaborazione con FONTIM (Fondazione Tradizioni Italiane nel Mondo), la Casetta dei Diritti, Uniti per Sempre, SIRP Lazio, Roma Calcio Balilla a favore del disagio sociale e minori in difficoltà della zona di Corviale - Roma. Art Core Gallery Roma-S.Lorenzo 23 giugno 2013. Presentazione del Libro di terra e D'anima di Annalaura Giannelli, distribuito da Feltrinelli, romanzo sull'emancipazione femminile ambientato nelle campagne del Salento: Caffè Letterario Fandango Incontro, Roma Via dei Prefetti, 22. Novembre 2013; La Musicoterapia come effetto benefico con la Pizzica e La Taranta. Chiesa San Gregorio VII Papa al Gelsomino. Gennaio 2014., con il patrocinio del Comune di Roma Capitale- Municipio XIII. *Per info su programmi e attività*
E mail: salentonostro@libero.it.

RHO: ASSOCIAZIONE ALCHIMIA TANGUERA

Buon ballo a tutti

Associazione Alchimia Tanguera, nata il 9 giugno 2012, per amore verso la danza e tutte le sue ramificazioni. Ogni giorno ci impegniamo per rendere le vostre giornate più leggere offrendovi corsi con insegnanti con grandissima esperienza. Presidente dell'Associazione è Savino Devincenzo. La sala offre circa 80 posti a sedere per le vostre serate di ballo, un impianto di aria condizionata che vi permetterà di non soffrire né caldo, né freddo e un servizio bar sempre attivo con la bartender diplomata Giulia, per dissetare le vostre voglie alcoliche e non. Nel 2012 ci siamo impegnati a collaborare con il canile/gattile di Rho a scopo benefico e ci siamo prefissi di continuare con queste iniziative. Vi aspettiamo per una serata in nostra compagnia e in compagnia del ballo! Viale dei Fontanili 49, ang. Via San Martino, Rho (MI).

Per info: 3939731709
alchimiatanguera@libero.it

LO STUDIO LEGALE ANTONACI PER I SOCI FENALC

Equitalia? Non è più un problema

Lo studio legale Antonaci e Associati in Roma rappresenta una tanto giovane quanto affermata realtà professionale in grado di offrire un elevato grado di specializzazione in campo tributario, con assistenza e rappresentanza del contribuente sia presso gli enti (Agenzia entrate, Inps, Equitalia) e dinanzi al Giudice Tributario. Grazie all'esperienza sviluppata negli anni, lo studio offre ai propri assistiti una minuziosa cura nello studio e nella risoluzione delle controversie tributarie, in primo luogo con Equitalia S.p.A. che oggi è il concessionario per la riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie degli enti locali. Il procedimento di riscossione viene attuato da Equitalia a mezzo delle così dette cartelle di pagamento a con le quali viene richiesto il pagamento delle somme dovute ai Comuni, alla Agenzia delle Entrate, all'INPS e ad ogni altro ente che affidi ad Equitalia la riscossione delle proprie entrate. L'agente della riscossione funge, dunque, da intermediario tra l'ente creditore e il cittadino debitore, ed opera con la cartella esattoriale, che rappresenta lo strumento impositivo primario. Da tale mezzo primario di riscossione, in caso di mancato pagamento, potranno scaturire ulteriori mezzi di riscossione coattiva dei crediti quali fermi amministrativi o ipoteche. Lo Studio Antonaci e Associati, mette a disposizione la propria professionalità e preparazione al fine di fornire ai contribuenti in genere una completa panoramica sui possibili scenari che possono derivare dal procedimento di riscossione, offrendo un ampio ventaglio di soluzioni fornite dalla disciplina vigente in materia. Di grande attualità è lo strumento offerto dall'art. 1, commi da 537 a 542 della legge di stabilità del 2013, approvata con L. 24 dicembre 2012, n.228, che ha introdotto la possibilità per il contribuente di ottenere la sospensione immediata della procedura di riscossione o affidate agli incaricati della riscossione. Questa nuova norma rappresenta un utile espediente, in quanto provoca in via immediata, alla sussistenza dei presupposti, la sospensione della procedura esattoriale promuovendo in via mediata l'autotutela tributaria presso l'ente creditore.

Prevenire è meglio che curare

di *Ciro Fantini*

Questa massima, solitamente utilizzata per le questioni che riguardano la sanità, è valida per molti altri casi. Si pensi per esempio ai problemi legati alla immigrazione, in particolare a quella irregolare. Di fronte a questo problema che affligge l'Europa ed in particolare l'Italia tutti si affrettano a dire: aiutiamo queste persone per farle rimanere nei loro Paesi. Non è il caso di dimostrare e quantificare i costi che si sostengono per tenere in piedi i centri di accoglienza, emblematico quello di Lampedusa, ma come si fa a dare un valore monetario alle vite umane che si perdono, in maniera dolorosa e disumana, prima di approdare a Lampedusa? Non voglio parlare di tutto il nord africa ma voglio soffermarmi solo sulla Tunisia. Un Paese che conosco un poco e che mi ospita da circa sei anni. In coerenza con quanto affermato in altro scritto su questa rivista, vorrei produrre qualcosa per un Paese che mi ha dato e mi sta dando. Per una persona come me afflitta da tante e tante malattie non ha valore quello che la Tunisia mi offre. Aria poco inquinata, alimentazione genuina (in particolare pesce, frutta e verdura), tranquillità sociale, ottima ed economica assistenza sanitaria privata (la visita di un primario costa tra i 20 e i 25 euro: come un nostro ticket), costo della vita, compresi gli affitti, molto basso per noi europei. Per un pensionato italiano che non ama la vita mondana, i divertimenti esagerati, che talvolta noi italiani inutilmente rincorriamo, la Tunisia è un Paese ideale per trascorrere gli ultimi anni della propria esistenza (per quel che costano funerali e tomba ho deciso che mi farò seppellire in Tunisia). Veniamo al dunque: io ricevo tutto quanto ho detto dalla Tunisia, ma cosa do? Vorrei dare un contributo legato alle mie conoscenze, alle mie esperienze, vorrei fare del volontariato, ma con chi e per che cosa? Con associazioni come la Fenalc e non solo, con associazioni più organizzate della Fenalc, con più esperienza e con più risorse, con le organizzazioni sindacali e non solo quelle dei lavoratori. Parto con il valutare quelle che a mio avviso sono le esigenze più



urgenti, quello di cui la Tunisia ha bisogno come il pane, prima fra tutte la formazione professionale. Nel campo della pubblica amministrazione, delle grandi aziende come ad esempio quella dell'energia e del gas, della telefonia fissa e mobile, dell'informatica, delle aziende agricole in particolare quelle olearie e di frutta e verdura. Ora fare dei corsi di formazione con le risorse europee destinate ai Paesi terzi è cosa fattibile e se nel nostro Paese, in Italia, a fronte dei costi per mantenere i centri di accoglienza, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero per la Integrazione, il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, il Ministero per gli Affari Europei, il Ministero della Sanità (nota: a fronte della ottima classe medica, quella paramedica ed amministrativa lascia molto a desiderare), il Ministero delle Risorse Agricole, le Camere di Commercio Industria e Artigianato, ecc. come grandi aziende tipo Poste italiane, Enel, Agip, Telecom potrebbero, assieme alle organizzazioni sindacali, alle associazioni di volontariato, mettere a disposizione loro programmi informatici, esistenti e funzionanti, per la semplificazione della burocrazia degli Enti Pubblici e delle società private, per la formazione di addetti alla sanità, all'agricoltura, al commercio; grandi aziende come quelle citate per l'attivazione dei servizi da

esse forniti con procedura telefonica (non si può avere idea quante volte si deve andare negli uffici tunisini e cosa sono le file per richiedere l'allaccio di una linea telefonica o di un trasferimento di indirizzo per la stessa se non è nello stesso Governatorato) cosa analoga per l'energia elettrica, per il gas, per l'acqua.

Altro capitolo potrebbe essere quello del commercio solidale a favore dei prodotti agricoli ed artigianali. Ci sono prodotti di qualità ma richiedono una attenta ricerca. Parallelamente ad iniziative del tipo sopra accennato andrebbe fatto un grande sforzo per sensibilizzare il cittadino ad apprezzare la comodità di procedure nuove e vincere la loro diffidenza rispetto ad ogni tipo di innovazione. Questo capitolo molto importante, se non addirittura determinante, per l'utilizzazione di tali innovazioni da parte del cittadino, dovrebbero far capo principalmente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, alle associazioni di volontariato, ai partiti politici, alle strutture religiose (molto penetranti in Paesi Mussulmani), e, chi più ne ha, più ne metta.

Anni di lavoro, utilizzo di molte energie, nuove attività e posti di lavoro, con costi limitati e sostenibili per realizzare benefici utili e duraturi e per la evoluzione economica e sociale di un Paese a noi molto vicino, non solo geograficamente. Evitiamo il sovraffollamento di Lampedusa, evitiamo di popolare il mare di cadaveri umani, evitiamo che esseri umani debbano cucirsi la bocca. Si dice che la Tunisia sia un Paese povero ma si dice anche che la povertà non può aspettare.

Forse avrò scoperto l'acqua calda. Può essere, ma se l'acqua calda non viene utilizzata quando servirebbe, forse può essere utile che ci sia qualcuno che ricordi che "l'acqua calda esiste e va utilizzata quando serve"!!!! E' questo l'appello che rivolgo a chi può fare qualcosa, che la faccia e la faccia presto.

Il volontariato fa bene a chi lo riceve e a chi lo fa

Dedicare del tempo agli altri potrebbe ridurre ansia e depressione, aumentare il benessere e la soddisfazione personale. Insomma, fare del volontariato apporta una lunga serie di benefici, per sé e per gli altri. Su questa teoria si è basato lo studio condotto da Suzanne Richards dell'università di Exeter, in Inghilterra, che ha rielaborato i dati di quaranta ricerche precedenti sull'argomento. Stando ai risultati, i vantaggi per la salute mentale sarebbero evidenti: un miglior benessere generale, minor rischio di ansia e depressione, una maggiore soddisfazione personale.

Alcuni dati, spiega Suzanne Richards, suggerirebbero addirittura una riduzione della mortalità del 20 per cento. Si sottolinea inoltre che aiutare gli altri è appagante per la psiche e questo, attraverso il sistema neuroimmunoendocrino - che "mette in comunicazione" cervello, sistema immunitario e attività metaboliche - avrebbe ripercussioni benefiche su tutto l'organismo. In Europa le attività di volontariato riguardano circa il 22 per cento degli adulti, negli Stati Uniti sale al 27 per cento e in Australia addirittura al 36 per cento della popolazione.



DAL 6 AL 23 FEBBRAIO A SOCHI XXII Giochi olimpici invernali Le mascotte delle Olimpiadi sono tre animali: l'Orso bianco, la Lepre e il Leopardo delle nevi

XXII Giochi olimpici invernali si svolgeranno a Sochi (Russia) dal 6 al 23 febbraio prossimi. Sarà la prima manifestazione olimpica ospitata dalla Russia. Precedentemente l'Unione Sovietica aveva ospitato i Giochi Olimpici estivi del 1980 di Mosca. Il costo totale delle infrastrutture e degli impianti realizzati in previsione dell'evento ammontavano a 12 miliardi di dollari ma diversi fattori hanno causato l'espansione del budget ad oltre 51 miliardi di dollari, rendendo quella di Sochi la manifestazione olimpica più costosa di sempre. Alcune gare verranno disputate nella stazione sciistica di Krasnaja Poljana a circa 45 km dalla città olimpica, mentre il villaggio olimpico verrà ospitato nella cittadina di Adler, a circa 28 km da Sochi.

Il lungo viaggio della fiamma olimpica, 65 mila chilometri alcuni dei quali percorsi in una stazione spaziale, è partito come al solito da Olimpia in Grecia

Dopo la Russia la massima rassegna degli sport su ghiaccio e neve andrà nel 2018 a Pyeongchang.

La città russa sul Mar Nero è pronta per questo evento di grande rilevanza sportiva a livello mondiale: i cantieri di infrastrutture, stadi e strade sono ormai chiusi; gli hotel prendono le prenotazioni e gli atleti stranieri saranno agevolati nel rilascio dei visti. Quindi tutto è pronto: dal 7 al 23 febbraio 2014 a Sochi, località di 343 mila abitanti si, si svolgeranno i XXII Giochi olimpici invernali. 15 discipline per un totale di 98 gare in poco più di due settimane. 82 saranno i paesi partecipanti, circa 1550 gli atleti uomini e 950 le donne. Il pluridecorato campione dello slittino Armin Zoggeler sarà il portabandiera dell'Italia. Nella scorsa edizione dei Giochi Invernali che è si è disputata a Vancouver l'Italia portò a casa cinque medaglie: una d'oro (Giuliano Razzoli - Sci Alpino - Slalom), una d'argento (Pietro Piller Cottrer - Fondo - 15 km TL) e tre di bronzo (Alessandro Pittin - Combinata N. - Normal Hill, Armin Zoggeler - Slittino - Singolo Maschile, Arianna Fontana - Short Track - 500 metri).



Outdoorblog seguirà l'evento con aggiornamenti costanti e foto in tempo reale. Molte le novità di questa edizione. Il comitato olimpico internazionale ha dato l'ok per l'inserimento di nuove discipline nel programma olimpico, saranno sei le novità. L'inserimento più importante e più atteso è quello del salto con gli sci donne che va ad allineare l'intero programma olimpico maschile e femminile, ora solo la combinata nordica resta riservata agli uomini. Le altre gare saranno quella dell'half pipe sugli sci maschile e femminile, il pattinaggio artistico a squadre, la staffetta mista di biathlon e la gara a squadre nello slittino.

Il CIO ha comunicato inoltre che successivamente si valuteranno anche l'ipotesi olimpica per lo slopestyle, disciplina su sci e snowboard estrema, e lo slalom parallelo a squadre per lo sci alpino.

Ma per la prima volta ai Giochi di Sochi nel bob esordisce un nuovo tipo di cronometraggio e di ripresa televisiva. Molto da dentro. In modo da dare allo spettatore tv la sensazione a 140 km orari di essere anche lui uno dell'equipaggio. E di poter valutare all'istante velocità, lentezza, angoli di curve, dove si vince e si perde rispetto all'avversario. Un computer di bordo con riprese che darà ai telespettatori (erano di più di 190 milioni per Vancouver 2010) la possibilità di vivere, condividere, giudicare i tre minuti della gara in una specie di autoscatto invernale olimpico. Il nuovo dispositivo costituito da un sensore di velocità, un sensore di accelerazione 3D e un sensore giroscopico 3D, tutti in grado di acquisire i dati in tempo reale, è stato realizzato dall'Omega che nel '36 ha esordito come cronometrista ufficiale ai Giochi Olimpici Invernali di Garmisch-Partenkirchen, in Germania. Allora c'era un solo tecnico dotato di appena 27 cronometri. Ora invece a Sochi i timekeeper dell'azienda svizzera saranno 270. Peter Hurzeler, con 16 olimpiadi alle spalle, è il Signore del Tempo degli Anelli, il responsabile crono-

metraggio dell'Omega. Altre novità per Sochi riguardano il sistema di start elettronico per scoprire le false partenze. A Vancouver a dare il via era una futuristica pistola rossa costituita da un'arma a flash e da un generatore di suono. Una versione elettronica avanzata della pistola del giudice di partenza che ricordava i revolver dei vecchi film western. Ma il suono che usciva era troppo ovattato, tipo una martellata su un cuscino, allora dice sempre Hurzeler, si è tornati al rumore dello sparo classico. Nel pattinaggio di velocità dove c'è sempre molta confusione e per chi vede difficoltà d'interpretazione della gara ci sarà un transponder discreto e leggero fissato alla gamba destra e sinistra di ogni concorrente per consentire a Omega di misurare, registrare e visualizzare i tempi intermedi e la classifica degli atleti e delle squadre durante la gara. Così anche da casa si vedrà sul video la linea ideale tracciata per capire se il concorrente è avanti o indietro. Tutto pur non di perdere un sport appeal che si stava appannando. Presentati anche i palinsesti Sky, emittente che detiene i diritti in esclusiva per l'Italia, il canale satellitare dedicherà 5 canali, in HD, nei quali sarà possibile vedere il 100% di ogni disciplina per un totale di 560 ore di diretta. Così come avvenuto per Londra 2012 la squadra dei commentatori sarà ricchissima e composta da vecchie ed attuali glorie degli sport invernali: oltre ad Alberto Tomba, Giorgio Rocca e Karen Putzer nelle cabine saranno presenti Camilla Alfieri, Giulia Candiago, Katia Colturi, Massimo Da Rin, Silvia Fontana, Adolf Insam, Jennifer Isacco, Maurizio Margaglio, Luca Orri-goni, Gabriella Paruzzi, Karen Putzer, Giorgio Rocca, Alberto Tomba, Andrea Zorzi e Cristian Zorzi. Cielo (DTT canale 26, Sky canale 126 e TivùSat canale 19), unico canale in chiaro di Sky, assicurerà ai telespettatori 100 ore di diretta visibili a tutti. Dallo studio coordineranno le dirette, che daranno la precedenza agli atleti italiani ed alle gare da medaglia, Claudia Morandini e Luca Sgarbi.



PROMOSSA DALLA PROLOCO E DALLA FIC-FENALC

Sermoneta in bici



Si è svolta a Sermoneta il 15 dicembre scorso la prima edizione di mountain bike denominata "Sermoneta in bici". La manifestazione voluta fortemente dal Presidente della Pro-Loco Giuseppe Gentile e, dal Presidente della Fic-Fenalc Lorenzo Quattrini a cui il paese ha dato i natali, è riuscita magnificamente e gli atleti intervenuti si sono dati battaglia fin dall'avvio. Il percorso disegnato dal Presidente Quattrini, da Elpidiano De Nardis e da Giuseppe Iavarone, ha attraversato il paese medievale da

una parte e, da un'altra lo costeggiava, per poi affrontare il tratto sterrato, dove nonostante l'impegno della gara gli atleti hanno ammirato le bellezze di questo paese. La gara è stata vinta dall'atleta Dante Moretti di Roma, che con un allungo poderoso riusciva ad avvantaggiarsi sin dal primo giro riuscendo a vincere in solitudine, ma ha fatto tenerezza il piccolo atleta (solo 8 anni) di Lanuvio Lorenzo Cipriani, che con caparbietà riusciva a terminare la gara classificandosi primo della sua categoria, per l'orgoglio di papà Sandro anche lui in gara, ma soprattutto del suo sportivissimo Presidente Carlo Romani. Un plauso a l'unico atleta in gara di Sermoneta, Giulio Mosaico, primo della sua categoria. La premiazione è stata effettuata nella stupenda Loggia dei Mercanti (nel luogo in cui girarono il film Troisi e Benigni "Non ci resta che piangere") dove ha sede la Pro-Loco, con l'ausilio dello speaker Gaetano Senesi di Terracina. Il ser-

vizio d'ordine impeccabile, era stato affidato all'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Sermoneta del Presidente Maurizio Negrini. Al termine della manifestazione i



Presidenti Gentile e Quattrini hanno ringraziato gli aderenti alla manifestazione dando loro appuntamento per l'anno seguente.

PARMA: A PRIMAVERA RADUNO PODISTI FENALC

La "Camminata" dei podisti de La Lanterna

Il Gruppo Sportivo che raduna tutti gli amanti della corsa iscritti a Circoli ADS Fenalc sta procedendo a reclutare i più in gamba per partecipare in massa alla "Camminata" organizzata, per la prossima primavera a Parma, dal Circolo "La Lanterna".

Questo circolo ha merito di essersi cimentato, 38 anni fa per la prima volta, nell'organizzazione di una Camminata a passo libero, visto il notevole riscontro positivo dei partecipanti, l'avventura è continuata nel tempo fino ai giorni nostri, impegnandoci in continui miglioramenti per riscontrare sempre il consenso dei podisti. Poi dopo molte insistenze dei partecipanti alle camminate, che ritenevano la nostra organizzazione valida anche da affrontare una gara competitiva, abbiamo ideato L'Athletes' run", già dalla prima edizione è risultata una tra le più numerose della nostra provincia vuoi per i numerosi premi che abbiamo sempre messo in palio, o per l'organizzazione che si è sempre prodigata per rendere la gara sempre più interessante. Il continuo aumento dei partecipanti ha portato la gara ad essere la più numerosa della provincia una delle più qualificate a livello regionale e non solo. L'anno scorso è stato stabilito il record di arrivati ben 544 atleti hanno portato a termine la gara, difficilmente questo record sarà superato, ma è no-

stro dovere tenere alta l'attenzione alla prova per fare in modo che la gara rimanga sempre ad alto livello. E' per questo che per l'anno 2014 ci è venuta l'idea di renderla valida come campionato italiano. E i podisti della Fenalc, camminatori, marciatori, maratoneti, dilettanti della domenica, comun-

que amanti dello sgambettare si stanno allenando con frequenza e passione per partecipare in tantissimi all'appuntamento di Parma che si presenterà agli appassionati come un vero e proprio Campionato Italiano.



Praticare sport a 20 anni per invecchiare meglio: importante scegliere l'allenamento giusto

Sembra una banalità, ma non lo è. O comunque rimane un consiglio ancora inascoltato. Gli anziani che hanno la fortuna di vedere raramente il proprio medico sono quelli che da giovani hanno praticato sport. E questo è un consiglio diretto anche agli anziani di domani. Chi fa sport a 20 anni ed è incline a continuare a praticare attività in quelli successivi sta meglio rispetto a tanti altri coetanei, come conferma uno studio della Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo, pubblicato di recente sulla rivista BMC Public Health. Lo studio si basa su analisi fatte a più di 700 veterani della Seconda guerra mondiale, che dopo mezzo



secolo sono ancora in forma. Il risultato più sorprendente dello studio è stato proprio quello di aver notato una relazione positiva tra l'aver praticato uno sport al liceo e una minore frequentazione del medico in età avanzata.

Fare esercizio è una vera e propria medicina, per tutto l'organismo. A patto di scegliere anche un'attività adatta alla propria età. Un allenamento perfetto per

chi ha ormai passato i 60-70 anni deve prevedere un giusto mix di attività aerobica, esercizi di forza, equilibrio, allungamento e coordinamento, come sostengono comunemente molti esperti.

Calciomercato.com presenta Gianluca di Marzio: i numeri 1 scelgono il numero 1

Calciomercato.com, dal 1996 il primo sito di calciomercato in Italia e nel mondo, ha presentato oggi con un Hangout in diretta video, una nuova, grande firma: Gianluca di Marzio.

Il Direttore Editoriale Xavier Jacobelli, infatti, davanti a circa 350 mila utenti unici collegati sul web e via mobile, ha dato il benvenuto in Redazione alla firma di punta del calciomercato di Sky. Di Marzio ha risposto a tutte le domande che sono arrivate in diretta via sito, Facebook, Twitter, Youtube e Google+. Jacobelli, soddisfatto dell'evento, dichiara: "Grande successo della videochat con la quale abbiamo dato il benvenuto a Gianluca, una delle firme più popolari ed apprezzate di calciomercato. Per quasi un'ora siamo stati bombardati dalle domande e dai post degli utenti del sito, scatenati anche sui social network. Un esordio con il botto per il nostro supercolpo di mercato". Scrive Gianluca Di Marzio nel suo primo articolo per Calciomercato.com: "Mi sono sentito come uno di quei calciatori che ricevono delle offerte e iniziano a barcollare. Ho accettato, perché a volte sento bisogno di stimoli nuovi e forti. Seguitemi, ci divertiremo". Twitta Carlo Pallavicino, agente e giornalista, fondatore del sito: "Che emozione vedere 2 grandi giornalisti come @xavierjacobelli e @dimarzio sotto il logo @CMcom ripensando a come tutto cominciò 18 anni fa". Conclude Cosimo Baldini, Amministra-



tore Unico: "Quella di oggi è stata una emozione grandissima, dopo tanti anni di duro lavoro. Credo che i nostri lettori, ormai più di 4 milioni al mese, possano ritenersi soddisfatti dello squadrone che abbiamo messo in piedi. La gioia è doppia, perché siamo appena entrati nell'anno dei mondiali in Brasile, e contiamo di crescere ulteriormente sia su web che su mobile".



A SABAUDIA TeamDiver Fenalc in festa



Il 15 dicembre scorso siamo stati tutti insieme. Ancora un'altra festa, sempre di più e sempre con tanta voglia di andare avanti. Dopo ben 4 anni il TeamDiver continua la sua ascesa!

Si è trattato della festa di compleanno dell'Associazione affiliata Fenalc TeamDiver.

Tra i ricordi delle esperienze passate durante quest'anno e la presentazione del calendario 2014, la giornata ci ha visto consumare un ottimo pranzo e godere di ottima compagnia.

Il TeamDiver nasce da una idea forte di diversità dalle classiche associazioni, gli incontri con i propri Soci avviene in giro per l'Italia in occasione di piacevoli week end o all'estero dove trascorriamo momenti magici in posti incontaminati, dove il tempo sembra scandire i suoi ritmi in dolce armonia con la vera natura umana . . . *Stare bene! Cosa facciamo?*

Corsi di formazione Subacquea con didattica PSS, corsi di Primo Soccorso con direttive IRC, Corsi Rescue in mare, Corsi Tecnici per immersioni fino a -100 metri di profondità, inoltre, week end e viaggi, eventi e work shop tutto l'anno. La forza del TeamDiver, sono " le persone che ne fanno parte" .

Visitate il nostro sito www.teamdiver.it troverete tutto ciò di cui avete bisogno per cominciare a far parte del Sesto Continente . .



A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FABRATERIA La nostra storia: il Ventennio fascista

Dopo il successo degli appuntamenti precedenti dedicati alla storia del Risorgimento e all'emigrazione dei primi anni del Novecento, l'Associazione culturale Fabrateria, votata alle ricerche storiche, ha dedicato l'annuale incontro al "Ventennio fascista". Nella sala Consiliare di Falvaterra, un piccolo paese del frusinate, il 4 gennaio davanti ad un pubblico numeroso ed interessato si sono alternati, coordinati da Gianni Martini, salutati dal sindaco Antonio Lancia e introdotti da Adriano Piccirilli, Fernando Riccardi (*Contesto storico ed avvento del Fascismo*), padre Costantino Giuseppe Comparelli (*Il Concordato tra Stato e*

Chiesa del '29), lo storico Pino Pelloni (*Le leggi razziali del 1938*), Roberto Orsatti (*Una storia semplice*), Luigi Santilli (*Le politiche socio-economiche del ventennio*), Maurizio Nicoletti (*Estetica del fascismo*), Giovanni Federici (*Il ventennio a Falvaterra*) e il sindaco di Pastena Arturo Gnesi (*Il ventennio a Pastena*).

Ne è venuto fuori un interessante convegno soprattutto per quello che ha riguardato la storia locale, ricca di aneddoti, statistiche, fondi anagrafici che ben si è miscelato con la storia del regime mussoliniano e le sue tragedie.



Il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri 2014

Nata nel 1928, la storica pubblicazione apprezzata da militari e civili e ricercata dai collezionisti d'arte, è giunta alla 81esima edizione.



Presentata a Roma nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali Carabinieri, l'edizione 2014 del Calendario dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli. A commentare le tavole del calendario il

giornalista televisivo Massimo Giletti. Tavole che, quasi fotogrammi di un film già visto, si susseguono e, completando il ciclo degli ultimi tre calendari, ripercorrono i momenti più significativi per l'Istituzione nel suo "quarto Cinquantennio di Storia" 1814 - 2014. Un

remake condensato degli ultimi 200 anni di vita dell'Arma che saranno celebrati quest'anno a segnare il "Bicentenario della Fondazione". Due secoli che han fatto dell'Arma la Benemerita d'Italia. Autore pubblicazione, l'Art Director Paolo Di Paolo, coadiuvato da Massimo Maracci. Nata nel 1928, poi fermata a causa dell'interruzione post-bellica (1945 - 1949), la pubblicazione del Calendario è oramai giunta alla sua 81esima edizione. La tiratura di questa edizione ha toccato la cifra record di 1.300.000 copie, di cui 8.000 in lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco).



I LIBRI SCELTI DAI CIRCOLI DI LETTURA FENALC

ORAZIO A. SANTAGATI L'amico del Führer

Un vortice di colori, l'incontro con un uomo che viene da un altro tempo, una grotta. Sono questi gli elementi dell'incipit nel romanzo di Orazio Santagati. La grotta, luogo dove tutto viene rivelato, dove avviene la trasformazione e l'anima si eleva verso l'intelligibile. Ma la caverna è anche il luogo sotterraneo dai limiti invisibili, simbolo dell'inconscio e dei suoi pericoli, palcoscenico del mondo ctonio, luogo di contatto con le forze e i poteri della profondità, luogo condensatorio di forze magiche e sovranaturali. Ebbene, dalla grotta, dal compito svelato, inizia il viaggio del protagonista attraverso le due Grandi Guerre del Novecento per tentare di fronteggiare e arginare la follia e la scelleratezza di Adolf Hitler. Compito arduo, quello di Santagati, che da profondo cono-

scitore dei fatti dà voce e corpo ad un interrogativo che è rimbalzato sulle pagine della Storia sin troppe volte: ma Hitler, poteva essere fermato? Con l'anima e la scrupolosità del soldato, il protagonista tenta, attraverso i piani paralleli del tempo, di penetrare negli avvenimenti salienti e di cambiarne il corso. A partire dall'incontro con un Hitler adolescente, povero in canna, pittore fallito, preda del pesante senso di inadeguatezza. Figura lontana dall'uomo assetato di potere, stratega visionario e trasciatore di masse che di lì a poco avrebbe stretto l'Europa in una morsa di terrore. Ed ecco Orazio Santagati giocare con la Storia e la Fantasia, con la Verità e l'Esoterismo per arrivare ad interferire, in scenari sempre più complessi, con la Vita e il Destino.

Un romanzo sorprendente, tutto da leggere, dove non mancano squarci di tenebre e un finale assolutamente suggestivo.



Nadia Loreti

ADRIANO PANZIRONI

Vivere 120 anni: la verità che nessuno racconta



Di solito l'auspicio dell'essere umano è quello di vivere una vita sana, piena, possibilmente senza subire malattie degenerative e, visto che ci siamo, il più a lungo possibile.

Qual'è il limite d'età imposto dalla natura, alla vita dell'essere umano?

Quando siamo giovani (20/30 anni) ci sembra più che apprezzabile l'attuale aspettativa di vita (78 anni per gli uomini; 81 per le donne). Con il passare degli anni però (superati i 40/50 ed in modo accentuato dopo i 60/70 anni), ci poniamo il problema se quel limite sia ineluttabile o se al contrario, si possa fare qualcosa per superarlo. Tale speranza è rafforzata da notizie su persone che hanno raggiunto i 120 anni o addirittura i 135 anni (un solo caso riscontrato) o semplicemente accorgendoci che sempre più persone di nostra conoscenza o parenti d'amici, superano i 90 anni. Allo stesso tempo però il tutto è contrastato da notizie di morti improvvise, dovute a tumori fulminanti o infarti che ci portano via persone care, ancora giovani. Nella realtà esiste una progressione nell'aumento dell'aspettativa di vita media, con un trend di 1,5 anni per ogni decennio. Sicuramente la medicina e la farmacologia svolgono un ruolo fondamentale, accompagnando per decenni, gente debilitata, assistendola con cure d'ogni tipo: per l'abbassamento della pressione, per evitare trombosi, per tenere a bada il diabete, per rallentare l'aterosclerosi, etc... La medicina classica cura ogni tipo di malattia degenerativa, però senza debellarle, compromettendo il nostro equilibrio e facendoci vivere gli ultimi anni, come dei veri e propri zombie. Certo, possiamo definirli anni strappati alla morte, che però costringono a vivere nella sofferenza ed a quale costo? Di solito quando un anziano non considera più accettabile tale sofferenza mentale o fisica, si lascia

morire. Al contrario alcune persone superano abbondantemente i 100 anni, in buona salute fisica e mentale. Da cos'è data tale discordanza?

Il nostro corpo è un complesso laboratorio chimico in grado di risolvere qualsiasi tipo di problema di salute. Rappresentiamo l'espressione più perfetta d'una selezione naturale e delle relative modifiche genetiche realizzate: la soluzione per ogni problema del nostro corpo. Sei d'accordo su quanto appena esposto?!

Allora è il caso che dedichiamo 2 minuti del nostro tempo per fare una riflessione sulle domande che seguono, apparentemente e sottolineo, apparentemente, senza o nessuna connessione tra loro:

- "Perché allora siamo così malati?"

- "Cosa succede quando il glucosio è presente in quantità eccessive nel sangue?"

- "Perché soffriamo di ritenzione idrica e quindi in tarda età, di pressione alta?"

- "Perché i reni, invece di fare il loro lavoro, decidono di ritenere il sale e quindi anche l'acqua (che segue il sale)?"

- "Perché il nostro fegato incomincia a produrre troppo colesterolo?"

- "Secondo te, 100 grammi di spaghetti di semola di grano duro, quanti zuccheri contengono?"

- "Ti sei mai chiesto se la modesta quantità di sale, generalmente usata per arricchire i nostri piatti, possa essere davvero così determinante nell'alzare la pressione del sangue?"

- "Che cosa succede quando passate due ore da un pasto a base di carboidrati, ci viene di nuovo fame e facciamo un altro spuntino a base di carboidrati?" (es. dopo la colazione delle 9 con il classico "cappuccino e cornetto", segue lo spuntino delle 11).

- "Hai mai visto leoni con il diabete? Giraffe obese? Ippopotami con la cellulite? O qualsiasi altro animale con una delle migliaia di malattie che affliggono l'uomo?"

- "Qual'è il limite d'età imposto dalla natura, alla vita dell'essere umano?"

Ti sembrano domande superflue o prive di senso logico?

Se anche tu, che stai leggendo questo articolo, desideri conoscere la risposta a queste e ad altre domande, ti invito a prendere visione del libro "Vivere 120 anni, le verità che nessuno vuole raccontarti" promossa dall'associazione Life 120 Onlus nel quale l'autore affronta le tematiche relative all'alimentazione e stile di vita, al fine di migliorare il nostro stato di salute e longevità, rispondendo proprio alle domande suindicate.

Attraverso una ricerca e la raccolta di documentazione (oltre 600 pagine), l'autore, confrontandosi con medici, allenatori sportivi ed amici, ha condiviso con loro i risultati di tale complessa ricerca sul funzionamento del nostro corpo e l'interazione tra esso ed il cibo. La domanda che più frequentemente gli è stata posta è se fosse un medico o se avesse frequentato corsi di scienza dell'alimentazione e

sostanzialmente, quali autorità e competenze potesse vantare, per essere degno di poter pubblicare un libro, affrontando argomenti spinosi e controversi di natura medica.

Le domande sembravano voler smascherare un atteggiamento di presunzione, con il quale si accingeva a trattare materie non appartenenti al suo bagaglio culturale. Ciò indubbiamente è stato e potrebbe continuare ad essere il problema principale d'affrontare, pubblicando questo libro.

In genere siamo abituati a dare credito a qualsiasi tipo d'informazione solo se proviene da fonti che possano esibire titoli accademici o riconoscimenti scientifici "classici". In pratica è più importante chi trasmette l'informazione che l'informazione stessa.

Personalmente ho un approccio differente verso la conoscenza: abituato ad accogliere senza pregiudizio l'informazione che mi giunge, indipendentemente dal suo messaggero, verificando con controlli incrociati, la fondatezza della notizia. Tale atteggiamento ha forgiato il lavoro di giornalista di cronaca, iniziato all'età di diciassette anni, che gli ha permesso di mantenere la mente sempre aperta alle novità, portandolo oggi, a scrivere questo libro.

Le persone che hanno formulato le domande di cui sopra, si pongono la stessa domanda leggendo un fatto di cronaca nera? Esse mettono in dubbio la realtà del fatto avvenuto, in funzione del giornalista che ha scritto l'articolo? "Vivere a 120 anni" è semplicemente una raccolta di scoperte mediche e scientifiche realizzate da medici, insigni cattedratici e premi Nobel. Scoperte che, nella maggior parte dei casi non sono disponibili per il grande pubblico.

L'autore ha cercato di descrivere in maniera semplice processi chimici complessi, di solito scritti in "medicinale", arricchendo le informative con esempi, schede e paragoni, permettendo a tutti di capire con facilità come il cibo e il nostro stile di vita, sono la base principale della nostra salute. Il lavoro, durato oltre un anno, potrà essere per tutti noi l'inizio d'un personale percorso di consapevolezza alimentare.

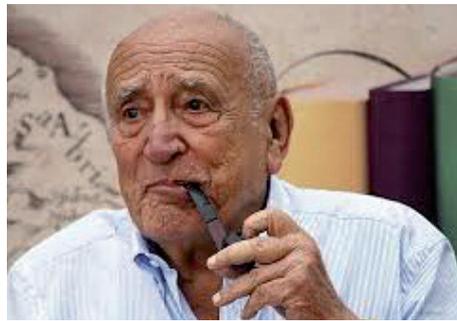
Chi ne avrà voglia, potrà esercitare il diritto di libertà di pensiero, esprimendo il proprio parere, nella speranza che il lavoro fin qui svolto, possa essere d'ispirazione per stimolare la vostra curiosità.

Può visitare il sito dell'associazione "Life 120" www.life120.it e la pagina Facebook <https://www.facebook.com/pages/Life-120/297860690345623?ref=hl> dove troverà parte degli argomenti trattati nel libro, o esprimere il suo parere scrivendo a: info.life120@gmail.com.

IL SALUTO AD UN GRANDE ATTORE, EBREO ITALIANO

Ciao Arnoldo

Arnoldo ti scrivo la lettera che non ti ho mai scritto. Avevi compiuto novant'anni l'ultima volta che ci siamo incontrati in un ristorante al portico d'Ottavia e abbiamo mangiato il baccalà. Era con te la tua compagna che ti teneva la mano e si compiaceva per le lucide parole che dicevi, mentre maneggiavi la pipa che prima possibile avresti morsiato col sorriso. Novant'anni, uno schermo o più schermi di tante forme, tavole di palcoscenico, microfoni della radio, telecamere, parole sparse nelle interviste, ghiotte per noi presi di curiosità. La curiosità per un uomo, un attore che aveva passato i suoi guai nel fascismo per le leggi contro ebrei, un atleta in cerca di equilibrio sulla passerella della vita, una persona che aveva una voce miracolosa



colma di squilli e di ombre, un fantasista di ruoli e di maschere. Sorrido quando ti ricordo in un film con Totò quando attendi il bacio della morte di una regina che uccide chi l'ama. E mi hai fatto sorridere ancora, ancora. Ricordo con commozione quando riconoscevo i tuoi doppiaggi in decine e de-

cine di pellicole d'ogni paese, anche italiane. Provavo il piacere del rispetto quando recitavi i classici del teatro, o quando davi agli sceneggiati tv il sapore di una cosa molto seria; o ancora quando leggevi le pagine degli scrittori famosi a cui aggiungevi la tua anima, generando una moltiplicazione di anime. Anima la tua sobria e potente, che correva nelle pianure bibliche. E' bello ricordarti. Impossibile dare conto del romanzo sommerso, meditato, dolce, vigoroso che hai scritto con tutto quello che hai fatto. Una montagna. L'ho scalata a volte senza accorgermene. Da tempo ho imparato a scanderne le tappe. Parleremo ancora di te e con te. All'ombra del libro dei libri."

Italo Moscati



Le case hanno un'anima

di Giovanna Napolitano

LA STORIA DEGLI SPECCHI

Il desiderio dell'uomo da sempre era di vedere riflessa la propria immagine. Per questo scopo utilizzò inizialmente la superficie lucidata delle pietre e dei metalli più o meno preziosi, infatti gli specchi antichi sono generalmente di stagno o di bronzo con manici preziosi a forma di donna e con decorazioni incise a rilievo. Nella parte posteriore dello specchio compaiono spesso scene mitologiche o profane in rilievo. Gli Egizi gli Sciti, i Persiani, i Romani e i Cinesi furono i primi a fabbricare gli specchi. I piccoli specchi da toilette erano accessori indispensabili nei corredi delle donne nobili. Lo specchio serviva anche in ambito scientifico. Euclide lo utilizza per stabilire i principi dell'ottica. Nel medioevo gli specchi furono costruiti in metalli preziosi come l'oro e l'argento e con minerali come la pirite e il cristallo di rocca. Erano specchi galanti con incise numerose storie allegoriche sul retro tratte dai poemi dell'epoca, tra i quali Tristano e Isotta. Su un famoso arazzo del ciclo della Dame e il Liocorno viene documentata l'esistenza di uno specchio in oro posato su un piede, lavorato e ornato da una ricca cornice. In quell'epoca l'oro veniva lavorato con perle e smalti. Nel cinquecento per la prima volta si producono specchi nella famosa vetreria veneziana di Murano. Questi specchi italiani che sono meno preziosi vengono esportati in tutta Europa. Per gli specchi in vetro di Murano vengono usate delle cornici di legno di forma barocca spesso ornate di frontoni e fregi. Uno degli specchi più celebri di questa epoca è quello di Maria de' Medici (Galleria del Louvre) incorniciato da colonne di diaspro con alti zoccoli sormon-

tati da un timpano ad arco spezzato. La produzione italiana si specializza anche nella creazione di specchi ottagonali con una larga cornice di bronzo oppure specchi con cornici di marmo o di vetro decorate con coralli e smalti. La produzione tedesca fabbrica specchi con cornici a volute e conchiglie. La produzione francese nel XVI secolo continua la tradizioni di piccoli specchi conservati in astucci ornati di smalto di Limoges. In Inghilterra il duca di Buckingham nel 1663 fondò la manifattura di Vauxhall. Nel 1700 nelle vetriere veneziane si producono specchi con cornici di vetro con fiori e rosette in rilievo. A Roma nell'epoca barocca si disegnano specchi con busti alati, amorini e ghirlande. Angelo Rossi (1660-1746) produce a Firenze specchi per caminetti con statuine trofei e nastri in legno dorato. In Francia sotto Charles Le Brun abbiamo specchi rinascimentali con lo stemma reale. In Francia lo specchio diventa un elemento architettonico importante con una cornice dorata scolpita con frutti fiori e amorini musicanti. La doratura può essere rossa o gialla. Gli specchi più importanti hanno incrostazioni di ebano, osso di balena e tartaruga. La cornice sparisce sotto la ricchezza degli ornamenti plastici. Gli specchi diventano sempre più importanti e grandi, decorano intere pareti formati da legni esotici pregiati con sfumature che passano dall'ebano al cedro. La camera degli specchi di Caterina de' Medici è decorata con millecentodiciannove specchi decorati. L'ebanista Daniel Marot (1660-1718) ha contribuito a creare, con i suoi particolari specchi ricchi di ornamenti, la nascita dello stile Rococò. In questo periodo vengono abbandonati i legni scuri esotici, le linee sono curve e simmetriche e danno alle cornici un aspetto ondulato in cui

vengono inseriti motivi di amorini e grifoni. L'interesse per le cineserie introduce in Francia specchi laccati con decorazioni di pagode e scene con personaggi e piante esotiche. A Maissen nel Settecento si costruiscono specchi in porcellana. In Inghilterra con l'influenza delle cineserie Thomas Chippendale trasforma gli specchi in forme bizzarre arricchendole di soggetti esotici come pagode e paesaggi orientali. Al vetro di Venezia si sostituisce il vetro di Boemia con cornici più spesse e meno decorazioni. Nell'epoca neoclassica la decorazione delle cornici degli specchi diventa più sobria. Le cornici sono laccate in bianco e oro con decorazioni di cariatidi trofei e palmette, compare la prima volta un nuovo mobile la psyche uno specchio alto a misura d'uomo ovale, sostenuto da quattro piedi. Si fabbricano anche molte caminiere neoclassiche sempre laccate bianco e oro. Nell'Ottocento abbiamo un ritorno alle cornici barocche rococò e classiche. La letteratura neogotica porta alla creazione di cornici a forma di finestre gotiche di bronzo dorato ornato di bassorilievi. Nascono cornici a basso costo di gesso e stucco dorato. Bisogna attendere l'Art Nouveau per avere di nuovo uno stile originale. La cornice è di metallo fluida composta da motivi floreali e da foglie. Vengono rielaborate influenze cinesi e giapponesi. Uno dei principali creatore di questo stile fu Hanry van de Velde.



ABRUZZO

CHIETI Viale Unità d'Italia, 230 - 66100 - Tel. 0871 552967
L'AQUILA Via Probio Mariano, 109 - 67100 Sulmona - Tel. 0861 248766

PESCARA Viale Quarto dei Mille, 25 - 65100 - Tel. 0854 217715
TERRAMO Via Giannina Milli, 28 - 64100 - Tel. 0861 248766

BASILICATA

MATERA Via Parri 9 - 75100 - Tel. 0835 334691
POTENZA Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio - Tel. 0972 45759

CALABRIA

COSENZA Via Occhiuzzi, 36 - 87022 Cetraro - Tel. 0982.999657
CATANZARO Vico I° Progresso, 5 - 88100 - Tel. 348.7023353
CATANZARO Via Eugenio De Riso, 65 - 88100 - Tel. 0961.722357
CATANZARO Via Giardinello, 63 - C.lo ricreativo - 88050 Sellia Marina - Tel.338.5249756

CATANZARO R. CALABRIA Via Carlo V, 156 - 88100 - Tel.333.7098669
Via XX Settembre - Vico Triangolo, 11 - 89029 Taurianova (Rc) Tel. 348.7023353

R. CALABRIA Via San Giuseppe, 37 - 89100 - Tel. 333 5934383

CAMPANIA

AVELLINO Via Municipio, 9 - 83020 - Quadrelle - Tel.3394560110
AVELLINO Viale S.Francesco D'Assisi,22 - 83100 - Tel. 0825.38810
BENEVENTO Via Milano, 1 - 82030 Castelvenere - Tel. 335 6590850
CASERTA Via Lener 94 - 81025 Marcianise - Tel. 393.21.25.715
NAPOLI c/o Unimpresa - Piazza Bovio,8 - 80133 - Tel. 349.6176291

SALERNO Corso Vittorio Emanuele, 74 - 84123 - Tel. 089 237815

E. ROMAGNA

BOLOGNA Via Cecati, 13/b - 40100 - Tel. 339.3057663
CESENA Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 47023 - Tel. 392.8504243
FERRARA Via Monticelli,94 - 44021 Codigoro (FE) - Tel. 392.5717485

FORLÌ Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 47100 - Tel. 392.8504243
MODENA Via Zucconi, 41 - 41125 - Tel. 335 333272
PARMA Via Rimembranze, 6 - 43100 Polesine Parmense - Tel. 339.3057663

PIACENZA c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17 - 29100 Tel. 0523 454552

REGGIO EMILIA Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 48122 - Tel. 392.8504243
RIMINI Via Martiri di Minozzo, 12 - 42123 - Tel. 339.3057663
Via Francesco Laurana, 18 - 47900 - tel. 335.53.14.963

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Via dello Scoglio, 137, c/o Circolo Goblin - 43121 - Tel. 333.7864521

UDINE Via Bellini, 3 - 33050 Pavia di Udine - Tel. 0432.564227

LAZIO

FROSINONE Via Marittima, 67 - 03100 - Tel. 349.4246335
FROSINONE Via S. Filippo, 387 - 03029 Veroli (Fr) - Tel. 331.5618999

LATINA Viale Kennedy, c/o C.Comm.le .Agora - 04100 - Tel. 348.3339263

LATINA Via Cupido,3 - 04100 - Tel. 0773.1721676 - 348.3339263

RIETI Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) -Tel. 3385881522-07654880645

ROMA Via Fiume Giallo, 419 - 00144 - Tel. 348.3339263
VITERBO Via Santa Barbara, 241 - 01010 Barbarano Romano (VT) Tel. 333.2675283

VITERBO Via Nardini, 11 - 01012 Capranica (VT) - Tel. 349.4246335

LIGURIA

GENOVA Via P. Pastorino, 36 (int. 158) - 16162 - Tel. 393.3302859
LA SPEZIA Via Resistenza, 108 - 19020 Follo (SP)- tel. 331.78.44.280

SAVONA Via P. Pastorino, 36 (int. 158) - 17100 - Tel.393.3302859

LOMBARDIA

BERGAMO Via Foppa, 21 - 24010 Piazzatorre (BG) Tel.333 8156028

BRESCIA Trevisago, 40 - 25080 Manerba del Garda - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

COMO Via Adamello, 13 - 22100 - Tel. 031.341703
LECCO Via Gradisca, 4 - 22053 - Tel. 0341.1251166
LODI Via Bergognone, 8 - 26900 - Tel.333 8156028
MANTOVA Via Verdi, 46 - 46043 Castiglione delle Stiviere - tel. 340.22.81.862

MILANO Via Domodossola, 7 - 20145 - Tel. 335.5942363

MONZA BRIANZA Via degli Orti, 24/b - 20016 Pero (MI) - Tel. 346.7342181

MONZA BRIANZA Via G. Mazzini, 31 - 20036 Meda (MI) - Tel. 335.1422430

PAVIA Piazza Castello, 11 - 27025 Gambolo' (PV) - Tel. 348.2866348

VARESE Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (Va) -Tel. 0331.858340

VARESE Via Santa Liberata, 11/a - 20025 Castellanza (Va) tel. 346.7342181

MARCHE

ANCONA Via Francesco Petrarca, 56 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 338. 8672290

ANCONA Piazza Stazione, 11 - 60031 Castelplanio (AN) Tel. 335.5218431

CARMELO ORCIANI
ROBERTO D'ALELIO

MICHELE SALLUSTO
ROBERTO D'ALELIO

ANTONIO DI MURO
MICHELE DI MURO

CONCETTA GROSSO
CARMELO MATALONE
CATERINA COSENZA
ITALO BIANCHI

LUIGI COSTA
CARMELO MATALONE

PAOLO PELLICANO'

MICHELE CORRADO
PAOLO PICCIOCCI
MARIO MOCCIA
NUNZIA DE CHIARA
MARIA CAFARIELLO

ANTONIO ANGIERI

GIUSEPPE STACCIA
MARINO MORONI
DONATO STRAFORINI

MARINO MORONI
G.PAULO BULGARELLI
GIUSEPPE STACCIA

SALVATORE PROCIDA

MARINO MORONI
GIUSEPPE STACCIA
FRANCESCO ZUENA

ANDREA AMBROSINO

ENNIO MONDOLO

JERRI SPELDA
ELEONORA LUFFARELLI

ALBERTO SPELDA

ALBERTO SPELDA

G. GIULIO MARTINI

ALBERTO SPELDA
ROBERTO CONGEDI

JERRI SPELDA

MAURO ZONINO
SALVATORE DI MAIO

MAURO ZONINO

GIUSEPPE BIANCHI

LUCIANO TEDESCHI

TOLMINO FRANZOSO
NICOLA LOMMA
GIUSEPPE BIANCHI
LUCIANO TEDESCHI

FRANCESCO PROCIDA
FABRIZIO LANDONI

ANNALISA COLOMBO

GIANMARIA BEOLETTO

FRANCO FAILLA

DAVIDE LANDONI

IVANIO SALARI

ROSSANO STRONATI

MACERATA Via Fratelli Cervi, 4 - 62100 - Tel. 0733.1876443
MACERATA Piazza della Vittoria,18 - 62100 - Tel. 0733 31531
PESARO Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (PU) Tel. 0721. 862581

MOLISE
CAMPOBASSO

Via Del Bosco Casale, 18 - 86020 Duronia (CB) Tel. 329 8611614
Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno (IS) - Tel. 329.8611615

ISERNIA

PIEMONTE

ALESSANDRIA Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - 15100 - Tel. 340.8694218
Via Giuseppe Verdi, 2 - 14100 - Tel. 340.8694218
ASTI Via G.B. Fossati, 22 - 28100 - Tel.333. 8156028
NOVARA Via Sant'Antonio da Padova, 12 - 10122 - Tel. 011. 535613
TORINO Via XXV Aprile, 138 - 28900 - Tel.333 8156028
VERBANIA

PUGLIA

BARI Via Storelli, 6 - 70121 - Tel. 080.5214974
BRINDISI Via Lecce, 15 - 72027 San Pietro Vernotico (BR) tel. 348.5461088

FOGGIA Via Alessandro Manzoni,156 - 71100 - Tel. 0881751216

LECCE Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone - Tel. 348.5461088

TARANTO Via Anfiteatro, 251 - 74100 - Tel. 0994593633

SARDEGNA

ORISTANO Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486

NUORO Via Isonzo, 1 - 08100 - Tel. 0784.36972
SASSARI Via Tuveri, 6 - 07100 - Tel. 3391824445

SICILIA

AGRIGENTO Contrada Serre, 1 - 92020 Biagio Platani - Tel. 348.3676153

AGRIGENTO Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) - Tel. 0922.876611

CALTANISSETTA Via Roma,110 - 93017 S.Cataldo (CL) - Tel.0934.586061 - 333.3130477

CATANIA Piazza Regina Elena,24/B - 95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490

CATANIA P.zza dei Diritti Umani,101 - 95047 Paternò (CT) Tel. 338.7926747

CATANIA Via Angelo Fulci, 31/d - 95100 - Tel. 393 0282063

ENNA Via Mola, 2 - 94100 -

ENNA Via Trieste, 13/15 - 94100 - Tel. 0935.23070

MESSINA Via San Sebastiano,18 - 98122 - Tel. 090712689

MESSINA Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino -Tel. 0941-434488

PALERMO Via Contessa Giuditta, 3 - 90138 -

RAGUSA Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581

SIRACUSA Via San Gottardo, 11- 96016 Lentini - Tel. 333 2026379

TRAPANI Via Alessandro de Santis, 2 - 91100 - Tel. 3280513302

TOSCANA

AREZZO Piazza S. Jacopo 233 - 52100 - Tel. 338.4317064
FIRENZE Via Sergio Chiari, 21 - 50065 Pontassieve (Fi) - Tel. 393.9498360

Via Tripoli, 79 - 58100 - Tel. 347.5751873

Via delle Vele, 3 - 57100 -Tel. 347.5751873

Via Sarzanese, 1120/h - 55055 Bozzano (LU) - Tel. 380.5096668

Via La Spezia, 6 - 54100 - Tel. 380.5096668

Via Risorgimento, 24 - 56100 - Tel. 347.5751873

Via Paternese, 2 - 51100 - Tel. 347.5724739

Via Atto Iannucci, 26 - 50134 (FI) - Tel. 347.5724739

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO Via Rosmini, 61 - 39100 - Tel. 0471.300412

TRENTO Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - 38100 - Tel. 0461.420703

Via Bolzano, 19/T - 38121 - Tel. 335.5880745

UMBRIA

PERUGIA P.zzale Giotto,8 - 06100 - Tel.075.58221

PERUGIA Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) - Tel. 335.319273

Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744.710498

VALLE D'AOSTA

AOSTA Località Grand Chemin, 23 -11020 - St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805

VENETO

PADOVA Via Savelli, 23 - 35100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via del Commercio, 25 - 30100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

P.zza IV Novembre, 14 - 37064 - Povegliano Veronese (VR) - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via E. Fermi, 230 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via Spadolina, 7 - 45027 Trecenta (RO) - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Viale Brigate Marche, 11/A - 31100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

FRANCESCO TOMASSONI
A.LUCIANO GIORIO
ELMO SANTINI

MARIA DEL SOLDATO

IORE MANZO

NEVIO BEOLETTO

NEVIO BEOLETTO
GIUSEPPE BIANCHI
GINO CARLI
GIUSEPPE BIANCHI

FRANCO RITORTO
MASSIMO STELLA

GIUSY IORIO

MASSIMO STELLA

VINCENZO PALUMBO

D. ROBERTO SARAIIS

MARIO FLORIS
NANDO RUIU

CARMELO CONTE

CALOGERO CASCINO

MICHELE FALZONE

AGATINO FALLICA

GIUSEPPE ORFANO'

SALVATORE DISTEFANO
EDUARDO MADDALENA
PAOLO LOMBARDO
ALESSANDRO LETTERIO
GIUSEPPE CRIMI

MARCO BASCIANO
M. FERRUCCIO

ROSARIO OCCHIPINTI

MAURIZIO PIPITONE

MARZIA SGREVI
PAOLO LAROMA

RITA SANTUARI
RITA SANTUARI
SALVATORE DI MAIO

SALVATORE DI MAIO
RITA SANTUARI
CORRADO FILIPPINI
CORRADO FILIPPINI

MARA UGGE'
EMILIO PALMIERO

SIMONA PACCIONE

PIERPAOLO PIRIA
DIANA CAPODICASA

CIRO FANTINI

FLAVIO SERRA

LUCIANO TEDESCHI



Fenalc

Federazione Nazionale Liberi Circoli

www.fenalc.it

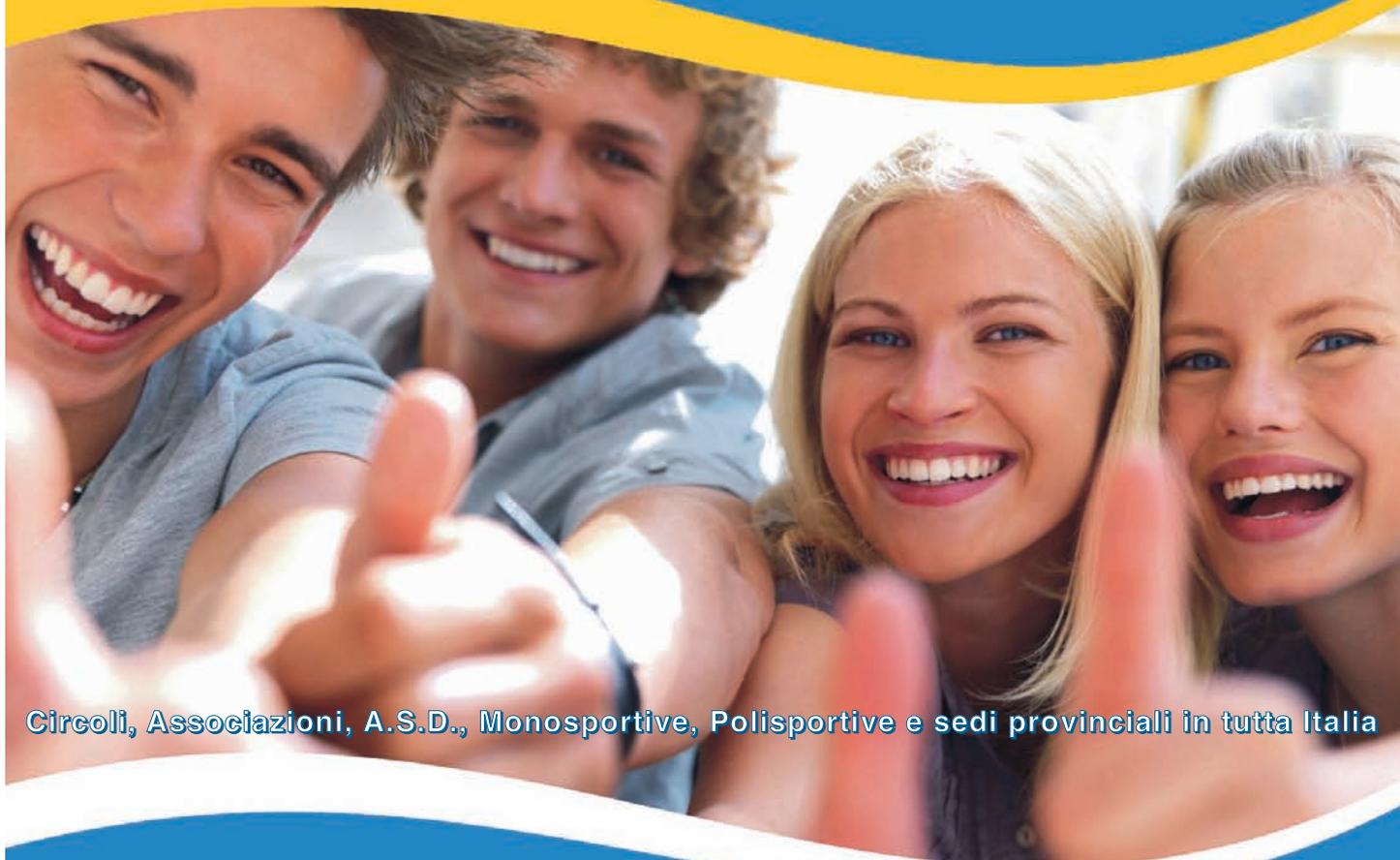
Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno

(DM 10.16769/12000 - del 23/12/84 e 10.17812/12000 - del 12/01/85)

Associazione di Promozione Sociale (iscritta dal 26/06/2002 al n° 21 del Registro della APS)

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

**Arte - Cultura - Spettacolo - Teatro - Cinema - Filatelia - Musica - Canto - Folclore
Promozione Artistica e Artigianale - Tradizioni popolari - Pittura - Scultura - Mostre
Fotografia - Corsi e Premi letterari - Turismo sociale ed accessibile - Turismo itinerante
Turismo di soggiorno sociale ed accessibile - Promozione sociale
Volontariato ed assistenza - Enogastronomia - Sport - Formazione**



Circoli, Associazioni, A.S.D., Monosportive, Polisportive e sedi provinciali in tutta Italia

www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it

Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568